20 anni

Nati per Leggere

Nati per Leggere
1999 - 2019

La storia, le attività, i risultati, le prospettive

ACP Associazione Culturale Pediatri

AIB Associazione Italiana Biblioteche

Centro per la Salute del Bambino

Nati per Leggere (NpL) 1999-2019

La storia, le attività, i risultati, le prospettive

a cura di
Valeria Balbinot, Elisa Maria Colombo, Giovanna Malgaroli, Alessandra Sila, Giorgio Tamburlini
Centro per la Salute del Bambino (CSB)

Edito da Centro per la Salute del Bambino
Trieste, settembre 2019

Finito di stampare nel mese di settembre 2019

Stampa: Stilgraf Tipo-Litografia Editrice
Impaginazione grafica: davanzographics.com

Indice

Prefazioni **9**
Federica Zanetto, Presidente dell'Associazione Culturale Pediatri (ACP) 9
Rosa Maiello, Presidente dell'Associazione Italiana Biblioteche (AIB) 10
Giorgio Tamburlini, Presidente del Centro per la Salute del Bambino (CSB) 11
Flavia Cristiano, Direttore del Centro per il libro e la lettura (Cepell) 12
Introduzione **13**
La storia e l'articolazione del programma NpL **14**
La nascita di NpL 14
La formazione degli organi di coordinamento e i primi passi per la diffusione del programma 16
Le adesioni al programma sul sito AIB-WEB e la lista postale NPL-BIB 16
La rete dei referenti NpL 16
La convenzione e l'articolazione dei compiti tra i partner promotori 17
Il sito natiperleggere.it 17
La pagina Facebook nazionale e le pagine regionali 17
I volontari NpL 17
I Punti Lettura NpL 18
I prodotti NpL e le attività di promozione della letteratura per l'infanzia **21**
I libri in edizione speciale e la collaborazione con gli editori 21
Il catalogo delle edizioni speciali 21
I libri in simboli e la collaborazione con il Centro Studi Inbook e la Rete delle Biblioteche Inbook 22
La bibliografia "Nati per Leggere. Una guida per genitori e futuri lettori" 22
L'Osservatorio editoriale 23
Il Premio NpL 23
La collaborazione con il Governo e le sue istituzioni centrali 24
NpL e il coinvolgimento degli enti locali 25
La collaborazione con l'Associazione italiana editori 26
La collaborazione con IBBY Italia e Mamma Lingua 26
Estensione di NpL all'estero 27
Premi e riconoscimenti 28

La formazione **29**
La formazione: componente fondamentale di NpL 29
I numeri della formazione 31
La formazione, una sfida da rinnovare continuamente 31
Nuove evidenze sui benefici della lettura condivisa in famiglia **34**
I progressi nell'attuazione del programma **36**
La valutazione di impatto **42**
La grande famiglia di Nati per Leggere **49**
Le prospettive **56**
Lo spazio per un rafforzamento della promozione della lettura in Italia 56
La promozione della lettura condivisa in famiglia tra società civile e istituzioni 57
La governance di NpL tra centro e periferia 58
NpL nel quadro della Nurturing Care 58
Bibliografia **61**
Saggi critici e pubblicazioni 61
Emerografia 61
Rapporti 63
Sitografia 63
Elenco figure 65
Elenco tabelle 65

L'incontro sul terreno dell'immaginario, la relazione intensamente affettiva che si viene a creare nel momento in cui l'adulto acconsente di entrare in uno spazio di creatività, rimane, nell'esperienza del bambino, un momento di incancellabile pregnanza. Lo sa bene chi, da bambino, ha ricevuto dai genitori o da altri adulti significativi della sua vita il dono delle storie, attraverso la lettura ad alta voce o il racconto. Non solo, infatti, è diventato lettore appassionato, ma non ha mai esaurito il desiderio di trasmettere il dono ricevuto ai propri e altrui bambini[1].

Rita Valentino Merletti

Questo rapporto è dedicato a tutti voi, operatori e volontari che in questi vent'anni avete contribuito con passione e dedizione alla diffusione del programma Nati per Leggere: bibliotecari, pediatri, educatori, ostetriche, infermiere, autori, editori, artisti, esperti di letteratura per l'infanzia, e ancora membri di cooperative, di associazioni, amministratori locali, genitori, zii e nonni, e tantissimi altri.

Senza il vostro fondamentale impegno, nulla di quanto viene descritto in questo rapporto sarebbe stato possibile.

A tutti voi va dunque il nostro più grande e sincero ringraziamento, auspicando di percorrere questa strada insieme ancora a lungo, per raggiungere tutte le bambine e tutti i bambini nel nostro Paese.

Il coordinamento e la segreteria nazionali Nati per Leggere

1 R. Valentino Merletti, "Leggere ad alta voce e raccontar storie: ben più di un passatempo" in *Quaderniacp*, 1999, 6 (n. 6).

Prefazioni

Federica Zanetto, Presidente dell'Associazione Culturale Pediatri (ACP)

Il Rapporto NpL 1999 – 2019 è la storia delle riflessioni ed elaborazioni comuni in un intervento di comunità che veicola un messaggio semplice, conciso, intuitivo: la lettura ad alta voce sin dai primi mesi di vita è una cosa bella da fare insieme, utile, possibile per tutti i genitori e in grado di produrre risultati importanti.
È la storia di una iniziativa che non si sovrappone, né entra in contrapposizione con altre agenzie e che offre l'opportunità di raggiungere un grande numero di bambini.

È anche la storia della ricerca, non sempre facile, di sinergie a livello di istituzioni e organismi pubblici e privati interessati alla crescita e al consolidamento del programma nelle diverse realtà locali.
Alcune parole chiave ricorrono in questa storia che riguarda l'incontro precoce con il libro e la lettura: *famiglia*, dove i genitori devono essere quelli che sono, dove la lettura funziona in quanto atto d'amore e non richiesta di prestazione, dove con un libro in mano si dialoga più facilmente con i grandi temi della vita, dove è importante che i bambini incontrino il testo scritto ascoltando storie lette, dove è "giusto" il libro che in quel momento dice una cosa importante per il genitore – *apertura* al coinvolgimento nel programma dei diversi operatori che si occupano dell'infanzia (bibliotecari, pediatri, educatori, genitori, volontari) – *flessibilità*, nel tipo e nelle modalità di intervento scelto per sensibilizzare i genitori alla lettura ad alta voce con i propri bambini – *azione politica*, condotta inevitabilmente da chi si occupa di lettura ai bambini, per una comunità che narra, che ascolta, che trova il tempo per leggere – *cultura* della lingua, del leggere, dello scrivere.
Noi pediatri dobbiamo continuare a esserne consapevoli e garanti.

Rosa Maiello, Presidente dell'Associazione Italiana Biblioteche (AIB)

Vent'anni e li dimostra tutti con orgoglio!

Il programma NpL ha avuto origine da una conversazione tra gli esponenti di punta di due comunità professionali - quella dei bibliotecari (anzi, i bibliotecari per bambini e ragazzi, una comunità nella comunità), esperti nella promozione della lettura e nell'allestimento di biblioteche e bibliografie selettive, e quella dei pediatri, esperti nella cura della persona nei primi anni di vita e consapevoli, in base a studi e ricerche internazionali, che la lettura ad alta voce ai bambini in età prescolare è una pratica fondamentale per il loro benessere psicofisico. Questo confronto, come evidenza il Rapporto che presentiamo, si è trasformato in un programma di attività via via sempre più articolato e nello sviluppo crescente di competenze trasversali nei diversi operatori, di una comunità di volontari sempre più numerosa e partecipe e nell'inserimento della promozione della lettura ai bambini in età prescolare in numerosi piani d'azione delle autorità pubbliche nazionali, regionali e locali.

Se vent'anni fa l'offerta di libri per la prima infanzia era modesta, NpL, grazie all'intensa attività dell'Osservatorio editoriale, alla pubblicazione di una bibliografia ragionata giunta alla sua sesta edizione, ai festival e ad altre attività hanno via via stimolato il mercato editoriale a produrre un'offerta sempre più ricca dal punto di vista qualitativo e quantitativo. Forse è proprio lo sviluppo di questo segmento del mercato editoriale il dato che meglio può dimostrare l'impatto di NpL in Italia, a riprova che esso risponde a un'aspettativa sociale diffusa, ancorché spesso inespressa.

Tuttavia il grande impegno profuso dai tanti bibliotecari, pediatri, operatori socioculturali che formano la comunità NpL non è sufficiente: servono politiche pubbliche per lo sviluppo di quelle infrastrutture culturali, come le scuole e le biblioteche, che possano assicurare supporto e continuità alle buone pratiche di lettura lungo l'arco di tutta la vita, contribuendo alla rigenerazione urbana anche mediante il contrasto alla povertà educativa e all'analfabetismo di ritorno, affinché i bambini di oggi siano "lettori forti" e cittadini responsabili domani, quando diventeranno a loro volta genitori ed educatori.

Giorgio Tamburlini, Presidente del Centro per la Salute del Bambino (CSB)

NpL - al di là dei risultati raggiunti, che questo rapporto descrive molto bene e che sono in effetti ragguardevoli in relazione alle risorse disponibili - rappresenta la prova che scommettere con successo sul coraggio e sull'impegno della società civile è possibile.

Questo si è dimostrato vero per l'Italia, e, in varia misura, anche per altri paesi in cui programmi simili sono stati attivati, quali Stati Uniti, Regno Unito, Germania, Grecia, Francia, Spagna, Portogallo ed altri ancora. Le ragioni di questo stanno nella semplicità del messaggio centrale, nella fattibilità di tali programmi e certamente anche nel fatto che intorno a quest'idea è possibile coagulare risorse molto diverse e capaci di contribuire a un fine comune e comunitario.

A giudicare dai numeri ma anche dalle testimonianze riportate, e ancora dalle esperienze e dagli incontri fatti in tutto il Paese, NpL ha prodotto non solo cambiamenti importanti nelle conoscenze e nelle pratiche delle famiglie e i benefici per lo sviluppo dei bambini che la scienza ha ampiamente documentato, ma anche occasioni di incontro e di attivazione delle comunità, nei piccoli comuni come nelle periferie delle grandi città. Con un approccio che è stato capace di coinvolgere tutti, senza distinzioni, sia pure con permanenti diseguaglianze e differenze tra territori e ceti sociali diversi. Uno dei dati che emergono da questo rapporto è che queste differenze, almeno per quanto riguarda la pratica della lettura, si sono ridotte nel tempo, grazie alla capacità di operatori e volontari di portare il programma ovunque.

Non sono mancate esperienze virtuose di supporto al programma da parte di organi centrali, quali il Centro per il libro e la lettura, e locali, quali molte amministrazioni regionali e comunali, Fondazioni, enti privati. Non ci resta che auspicare che queste esperienze siano di esempio, e lavorare affinché questo avvenga. NpL è un bene comune di questo Paese.

Flavia Cristiano, Direttore del Centro per il libro e la lettura (Cepell)

Le ricorrenze ci mettono sempre di fronte all'onere del bilancio. È dunque arrivata l'occasione di affermare che non si sbaglia definendo NpL la migliore 'buona pratica' italiana nel campo della promozione della lettura. D'altronde la valutazione rientra tra le responsabilità degli amministratori pubblici, che non possono sottrarsi alla responsabilità di prendere atto del dispiegarsi di processi virtuosi nei vari ambiti delle politiche pubbliche. E allora si deve riconoscere che dal punto di vista della proposta e della sua realizzazione, sotto il profilo della continuità e ormai, dopo vent'anni, della sua longevità, si tratta di un programma di assoluta eccellenza che gli addetti ai lavori non possono non apprezzare.

In questi due decenni, infatti, NpL si è diffuso nell'intero territorio italiano, pur se a macchia di leopardo, dimostrando una sorprendente capacità di penetrazione, nonostante si tratti di una iniziativa nata sotto l'impulso di tre associazioni 'private', il Centro per la Salute del Bambino, l'Associazione Culturale Pediatri e l'Associazione Italiana Biblioteche. Il Centro per il libro e la lettura lo ha sostenuto sin dalla nascita nel 2010 e ne ha applicato i principi, incorporandoli nel suo primo progetto nazionale, In Vitro, che ha offerto un saggio dell'efficacia del modello NpL nei territori in cui, con il coinvolgimento del CSB e dell'AIB, è stato implementato: le province di Biella, Ravenna, Nuoro, Lecce e Siracusa, oltre che nella regione Umbria. Questa nostra "osservazione partecipante" ci ha resi consapevoli, più da vicino, dell'importanza di un assunto fondamentale, l'evidenza scientifica ben esposta nella mission di NpL: "i primi anni di vita sono fondamentali per la salute e lo sviluppo intellettivo, linguistico, emotivo e relazionale del bambino, con effetti significativi per tutta la vita adulta".

Da parte nostra, la convinzione genuina della bontà del programma è dimostrata dal fatto che abbiamo costantemente adottato questi principi, fino ad arrivare nel 2018 alla pubblicazione di "Leggimi 0-6", un bando per l'assegnazione di finanziamenti da destinare a progetti di promozione della lettura nella prima infanzia. È ampiamente dimostrato, non a caso lo abbiamo spesso ribadito, che leggere sin dai primi mesi di vita, persino in età prenatale e comunque in età prescolare, rappresenti una buona pratica con importanti riflessi sullo sviluppo neurologico e cognitivo del bambino.

Per fortuna c'è NpL, verrebbe da dire. Ma l'iniziativa, la buona volontà e la professionalità consolidata dei protagonisti non bastano quando si tratta di affrontare un male endemico come la scarsa propensione alla lettura degli italiani. Costanza, investimenti, univocità di indirizzi sono ingredienti altrettanto essenziali. Dispiegare l'azione di sostegno alla diffusione del libro e al potenziamento della lettura con un respiro più sistematico appare ormai una necessità pressante. Per questa ragione riteniamo che la soluzione dei problemi di promozione della lettura nel nostro Paese dovrebbe cominciare dal finanziamento stabile di NpL come buona pratica nazionale. Se si investissero, con continuità, risorse congrue in questa direzione ci sarebbero buone possibilità per gli italiani di diventare, finalmente, un popolo di lettori.

Introduzione

È la prima volta in 20 anni di vita che NpL si impegna in un rapporto di così vasta portata. Probabilmente perché la stessa celebrazione del suo ventesimo anniversario ha assunto, per volontà del Coordinamento Nazionale, una dimensione che non ha precedenti: eventi e raccolta di video-testimonianze in tutte le Regioni, partecipazione a venti feste del libro, un cortometraggio dedicato a quanti sono "cresciuti per leggere" dopo essere nati assieme ai libri e alla lettura, e molto altro. Ci si è quindi proposti di offrire un rapporto comprensivo su questi venti anni alla grande platea che per una ragione o l'altra è interessata alla promozione della lettura: operatori della salute, dell'educazione e della cultura, librai ed editori, amministratori pubblici, volontari e famiglie.

Nonostante l'intento di coprire quanto più possibile la storia, le attività, i risultati e le prospettive del programma, ragionevoli preoccupazioni di non eccedere nella lunghezza, e a volte la non disponibilità di tutti i dati e le informazioni di cui avremmo voluto disporre, hanno comunque imposto qualche limite alla estensione del rapporto. Conseguentemente, qualcuno, soprattutto tra gli addetti ai lavori, troverà certamente mancanze e forse qualche imprecisione, di cui potremo tener conto ai fini di una edizione, resa disponibile on line, riveduta e corretta.

La struttura che si è deciso di dare al rapporto prevede una sequenza di sezioni dedicate a diversi aspetti di NpL: i suoi primi passi e la sua articolazione, così come si è andata precisando nel tempo; i prodotti principali, le attività e le collaborazioni che ne hanno via via rafforzato l'azione e l'estensione; la formazione, che costituisce la singola attività più corposa come estensione e più impegnativa dal punto di vista delle risorse impegnate; le nuove evidenze scientifiche sui benefici della lettura in età precoce; la progressiva estensione del programma; i risultati ottenuti, frutto di un lavoro di raccolta e analisi di dati che per la prima volta consente di misurare l'impatto del programma. Abbiamo inoltre previsto una sezione che, attraverso la descrizione di una varietà di iniziative, dà una misura della vitalità della "grande famiglia" di NpL e della sua capacità di coinvolgimento. E, infine una parte che delinea e discute le prospettive del programma, che necessariamente tiene conto di quanto si è potuto e non si è potuto fare, così come del contesto in evoluzione, sia riguardo la promozione della lettura che, più in generale, riguardo le politiche e le pratiche di supporto alle famiglie e allo sviluppo del bambino.

I curatori

La storia e l'articolazione del programma NpL

La nascita di NpL

Il programma NpL nasce ad Assisi, nel novembre 1999, nell'ambito di un congresso nazionale dell'*Associazione Culturale Pediatri (ACP)*, uno dei suoi tre co-fondatori e partner.
I pediatri dell'*Associazione Culturale Pediatri* avevano individuato nella letteratura scientifica evidenze che confermavano il ruolo della lettura come attività da promuovere nelle famiglie a beneficio dello sviluppo e della salute dei bambini, fin dai primi mesi di vita. Tali evidenze avevano dimostrato quanto sia precoce nel bambino la definizione dei modelli di comportamento e apprendimento e delle loro basi neurobiologiche e il ruolo specifico della lettura in famiglia.
I pediatri avevano svolto delle ricerche e studiato quanto già facevano *Reach out and read*[2] dal 1989 negli Stati Uniti, e poi anche *Bookstart*[3], sostenuto dalla Fondazione *Book Trust* in Inghilterra dal 1992.
Giancarlo Biasini, uno dei fondatori, presidente al tempo del *Centro per la Salute del Bambino*, ricorda così la nascita di questo programma dedicato alla educazione alla lettura sin dalla tenera età:

> "Il congresso iniziò con una relazione di Rita Valentino Merletti dal titolo "Raccontar storie ai bambini". Parlò anche Igino Poggiali come presidente AIB. Si sedette a un tavolo vicino all'ingresso e per la prima volta pediatri e bibliotecari parlarono fra di loro; e non lo avevano mai fatto prima. Nell'autunno del 2000 Perri Klass, Medical Director del ROR venne in Italia invitata da Salvo Fedele e incontrò pediatri, bibliotecari e pubblico…..subito dopo si fecero partire ricerche di fattibilità con i primi risultati sull'attitudine alla lettura in famiglia in due aree estremamente diverse. Le radici della possibilità di esistere di NpL stanno dunque in queste due ricerche, poi ripetute in altre nove sedi. La terza radice sta nel CSB, nato nel 1999 a Trieste. Il CSB, più che l'ACP, ci sembrava un buon modello, agile ed efficiente. Ho pensato più tardi che ci eravamo distaccati dal modello ROR che intendeva utilizzare la lettura per rompere il ciclo della povertà, come chiaramente indicava Robert Needleman. Il suo target era la popolazione povera che affluiva al City Hospital di Boston e quello di Patricia High le "Low-Income Urban Families". Qualcosa che assomigliava allo Zen di Palermo. NpL scelse, invece, fin dall'inizio, di occuparsi di tutte le famiglie che affluivano agli ambulatori dei pediatri di famiglia. Un scelta che venne naturale per l'attività dei pediatri, ma sulla quale forse non riflettemmo abbastanza[4]".

2 Reach out and read, Home, http://www.reachoutandread.org/ (ultima consultazione: 6 aprile 2018).
3 Book Trust, *Welcome to Bookstart*, https://www.booktrust.org.uk/supporting-you/families/our-programmes/bookstart/ (ultima consultazione: 7 aprile 2018).
4 G. Biasini, *Quindici anni fa nasceva NpL*, Verona, Quaderniacp, 4, 2014, p. 145.

I fondatori di NpL sono gli allora presidenti dell'Associazione Italiana Biblioteche (AIB), Igino Poggiali, dell'Associazione Culturale Pediatri (ACP), Giorgio Tamburlini e del Centro per la Salute del Bambino (CSB), Giancarlo Biasini (vedi Box 1).
Obiettivo del programma NpL è quello di promuovere la lettura ai bambini dai sei mesi ai sei anni e ai loro genitori per consolidare questa pratica in famiglia. La studiosa di letteratura per l'infanzia Rita Valentino Merletti ha fornito le linee guida per l'avvio del programma. In breve tempo hanno annunciato la loro adesione direttori di biblioteche pubbliche di numerose città, amministratori, intellettuali, educatori, insegnanti e giornalisti.

L'Associazione Culturale Pediatri (ACP) è una libera associazione composta in prevalenza da pediatri di famiglia, accanto a pediatri ospedalieri, universitari e di comunità e a operatori dell'area materno infantile. Aggiornamento, formazione professionale e diffusione della cultura dell'età evolutiva sono tra le finalità dell'ACP, che svolge attività editoriale, di formazione e di ricerca, rigorosamente no profit, integrate nel programma ministeriale di educazione continua in medicina (ECM) e basate su provate ed efficaci metodologie formative. Pubblica Quaderni acp, rivista di aggiornamento e di politica sanitaria e sociale dell'infanzia e partecipa a gruppi di lavoro e tavoli tecnici istituzionali in materia di tutela e promozione della salute. Inoltre partecipa alla stesura del Rapporto annuale del Gruppo di lavoro per il monitoraggio della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

L'Associazione Italiana Biblioteche (AIB) promuove l'organizzazione e lo sviluppo in Italia delle biblioteche come istituzioni fondamentali per lo sviluppo di efficaci politiche per la lettura, l'apprendimento, la ricerca scientifica, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale, la valorizzazione delle diversità culturali, la libertà di espressione e la produzione di nuova conoscenza. L'AIB sostiene lo sviluppo di un servizio bibliotecario nazionale che tenga in considerazione le esigenze dei cittadini, con attenzione alle persone in condizioni di povertà educativa o con bisogni comunicativi complessi, anche con programmi di formazione e promozione della lettura rivolti ai bambini, ai ragazzi e agli adulti.

Il Centro per la Salute del Bambino (CSB) è un'organizzazione senza fine di lucro che dal 1999 opera a livello nazionale e internazionale affinché tutte le bambine e tutti i bambini abbiano accesso a eguali opportunità di sviluppo. Il CSB si propone di migliorare la condizione dell'infanzia, in particolare nelle sue componenti più vulnerabili, attraverso programmi rivolti alle famiglie e agli operatori per l'infanzia. In particolare opera per la diffusione di pratiche quali lettura, musica e gioco dimostratamente efficaci per uno sviluppo ottimale delle bambine e dei bambini, sui piani cognitivo, emozionale e relazionale tramite progetti sul campo, attività di formazione multi professionale, attività di ricerca e di advocacy a livello istituzionale e di comunicazione al pubblico.

Box 1 – I promotori di NpL

La formazione degli organi di coordinamento e i primi passi per la diffusione del programma

Per accordo tra i fondatori, viene affidato al CSB il compito di coordinare le attività in collaborazione con alcuni componenti AIB. Il primo nucleo operativo è costituito da Alessandra Sila del CSB e Giovanna Malgaroli dell'AIB. Nel 2000 si costituisce il Coordinamento Nazionale composto da cinque bibliotecari e cinque pediatri. Viene iniziato il lavoro per la produzione e diffusione dei materiali per una comunicazione omogenea del programma (manifesto, locandina e pieghevole) e si adotta il logo che Francesco Altan ha realizzato e donato al programma (Figura 1).

Figura 1 - Il logo NpL

Nell'anno 2000 NpL viene inserito come pratica di promozione della lettura assieme ad altre sei azioni di prevenzione della salute pre e post natale nel progetto di ricerca del Ministero della Sanità "6+1", proposto e attuato dal CSB in collaborazione con l'Università Cattolica e la regione Basilicata. Nello stesso anno vengono organizzati i primi incontri e conferenze sui benefici della lettura in famiglia in tutta Italia. Nel gennaio 2002 NpL riceve una lettera di apprezzamento dal Ministero dei Beni Culturali e in marzo si chiede e si ottiene il patrocinio del Ministero dei Beni Culturali al programma.

Le adesioni al programma sul sito AIB-WEB e la lista postale NPL-BIB

Tra 2001 e 2005 le adesioni al programma vengono pubblicate sul sito dell' AIB-WEB, cosa che ha contribuito a fare crescere la partecipazione al programma da parte delle biblioteche e dei bibliotecari.
Nel 2001 viene istituita la lista postale NPL-BIB. La lista è tuttora in funzione e mette in contatto 5000 operatori, volontari e persone interessate ai libri e alla lettura nella prima infanzia. La lista si è rivelata nel tempo un utile strumento di informazione e condivisione delle attività locali e di informazione e confronto sui libri e le letture più adatte ai bambini.

La rete dei referenti NpL

Si allarga man mano la rete dei referenti regionali e locali e, nel maggio 2008 a Lugo di Ravenna, viene organizzato il primo seminario nazionale dei referenti territoriali. L'incontro è accolto con grande interesse e partecipazione dai referenti dei progetti locali, che giungono numerosi da tutta Italia per confrontare le proprie esperienze, attraverso un'approfondita discussione dei temi rilevanti riguardanti l'attuazione del programma nelle diverse realtà locali.

La convenzione e l'articolazione dei compiti tra i partner promotori

Nel novembre 1999 viene condivisa una dichiarazione di intenti per il programma NpL e nel 2011 i tre organismi promotori stipulano la prima convenzione che definisce il ruolo e i compiti del coordinamento e istituisce la segreteria. Sempre nel 2011 il secondo seminario nazionale mette a fuoco il ruolo dei referenti regionali, l'importanza della formazione e la necessità di valorizzare la componente emozionale nel sottolineare i benefici della lettura.
Nel 2013, sia per formalizzare maggiormente le attività formative, garantendo un adeguato livello qualitativo, sia per rispondere all'esigenza di definire i moduli formativi per il progetto *In vitro*, si costituisce il gruppo nazionale dei formatori.
Nel 2015 la convenzione tra gli organismi promotori del programma viene aggiornata, formalizzando il ruolo dei referenti regionali. Nello stesso anno ACP e AIB affidano formalmente e in maniera esclusiva la gestione delle attività formative NpL al CSB, che già svolgeva questa funzione. Questo per garantire omogeneità e qualità alla formazione e anche riconoscendo negli introiti di tale attività una fonte di risorse importante per sostenere l'attività della segreteria e di comunicazione a livello nazionale svolta dal CSB. La segreteria NpL, costituita presso il CSB e da questo sostenuta, viene a comprendere Valeria Balbinot, Tiziana Cristiani, Giovanna Malgaroli, Alessandra Sila.

Il sito natiperleggere.it

Il sito *natiperleggere.it* alla sua terza edizione nel 2017, è la fonte principale di informazione sul programma NpL. Predisposto per una consultazione su dispositivi mobili, rende accessibili contenuti pensati per genitori, volontari e operatori con indicazioni su perché e come leggere ai bambini, informazioni sulla rete di NpL, i libri, il premio, la settimana nazionale NpL e la struttura organizzativa. Gli utenti complessivi del sito nel corso del 2019 sono stati 76.281 di cui 72.434 nuovi.

La pagina Facebook nazionale e le pagine regionali

Nel 2010 si apre la pagina Facebook NpL, che nel giro di un paio d'anni supera il ragguardevole numero di 100.000 *follower*. La pagina è seguita ad oggi da oltre 284.000 profili con una copertura settimanale dei post intorno ai 20.000 contatti e, insieme alle pagine Facebook regionali e locali, è il canale di comunicazione dal maggior raggio d'azione, in grado di mantenere in contatto genitori, appassionati e operatori.

I volontari NpL

All'avvio del programma NpL chi desiderava aiutare la biblioteca e sostenere le attività di promozione della lettura, si è avvicinato per "leggere ad alta voce" i libri ed è nata così la figura del "lettore volontario". Nel tempo il programma è cresciuto e cambiato e ha richiesto sostegno per leggere, ma anche per raccontare ai genitori la lettura condivisa, per dare suggerimenti e basi scientifiche, per aiutare pediatri e bibliotecari in altre attività legate alla realizzazione e diffusione del programma. Per questi motivi, tra il 2015 e il 2016, dal nome "lettore volontario" si è passati a "volontario lettore" e poi a "volontario NpL" proprio per rafforzare la pluralità di intervento, che appunto non si limita a leggere storie. Il volontario NpL ha un ruolo di grande rilievo in quanto è espressione della società civile che s'impegna in un programma dal grande impatto educativo e sociale, rappresenta NpL come programma di comunità, conosce il territorio in cui opera e contribuisce a portare valore al suo interno.

Il Volontario NpL dona la propria voce e il proprio tempo per leggere con bambini e famiglie nei presidi NpL, sostiene gli operatori NpL nella promozione della lettura in famiglia, mostra ai genitori in che modo leggere, parla con loro dei benefici della lettura, comunica come si svolge e ne e diffonde le finalità. Quando opera, crea un ambiente e un clima favorevoli alla lettura di relazione, lavora in gruppo insieme ai colleghi e ai referenti in uno spirito cooperativo e in un'ottica di rete, impegnandosi nell'aggiornamento costante delle proprie conoscenze e competenze.

L'azione dei Volontari NpL è declinata attraverso 4 funzioni essenziali per lo sviluppo di NpL sul territorio:

- ruolo di accoglienza verso bambini e genitori/adulti accompagnatori;
- ruolo di facilitatore per agevolare l'attività in svolgimento supportando i lettori affinché possano concentrarsi sulla lettura e non sulla gestione dell'ambiente; predispone l'allestimento dell'attività, sovraintende con discrezione al rispetto delle regole del luogo, ascolta i genitori e li sostiene quali destinatari della promozione della lettura in famiglia;
- ruolo di lettore che implica selezionare le letture e leggere da solo o insieme agli altri lettori;
- ruolo gestionale, in collaborazione con gli altri operatori NpL, il volontario NpL opera nella logistica delle azioni locali del Programma, concorre alla distribuzione dei materiali informativi e favorisce le "connessioni" operative tra i diversi attori della rete.

I Punti Lettura NpL

I Punti Lettura NpL nascono come nodi delle reti locali NpL. Sono spazi educativi in cui la relazione tra adulto e bambino è facilitata dalla pratica della lettura condivisa e del libro inteso come ponte per una comunicazione più profonda. I Punti Lettura NpL sostengono servizi educativi, sanitari e culturali della comunità quali consultori, ospedali, biblioteche e nidi e ne rafforzano la loro azione. Rappresentano anche occasioni di incontro per le famiglie, per sostenere le competenze genitoriali. Grazie alle alleanze educative promosse sul territorio dalle reti locali NpL, insieme a organismi pubblici e privati, i Punti Lettura NpL si fanno promotori di un modello di:

SOCIALIZZAZIONE ⟶ "qui stiamo bene"

INTEGRAZIONE ⟶ "qui, tutti, stiamo bene"

CONDIVISIONE ⟶ "qui, tutti, stiamo bene insieme"

CONOSCENZA ⟶ "qui, tutti, stiamo bene insieme attraverso i libri e la lettura condivisa"

ESPERIENZA ⟶ "qui, tutti, stiamo bene insieme attraverso i libri e la lettura condivisa e scambiandoci storie ed esperienze".

A tutto il 2018, i PL NpL costituiti erano 82 (vedi tabella 1), diffusi soprattutto, ma non esclusivamente, in regioni del Centro e del Sud, grazie all'azione dei referenti, degli operatori e dei volontari.

REGIONE	Punti Lettura NpL attivi
Abruzzo	7
Basilicata	4
Calabria	3
Campania	35
Friuli Venezia Giulia	1
Lazio	1
Liguria	1
Lombardia	1
Marche	13
Molise	3
Puglia	5
Sicilia	3
Toscana	5
TOTALE	**82**

Tabella 1 - Distribuzione Punti Lettura NpL 2018

Di seguito sono descritti alcuni PL NpL che come si può vedere assumono di volta in volta caratteristiche molto diverse in rapporto al contesto e alle circostanze.

REGIONE CAMPANIA

NpL è diffuso anche negli ospedali, sia per informare i genitori alla nascita sui benefici della lettura in famiglia, sia per dare un po' di sollievo ai bambini ricoverati e alle loro famiglie. La Regione Campania ha attivato, in 7 aziende ospedaliere, un progetto di sviluppo dei processi di Umanizzazione all'interno dei percorsi assistenziali nelle strutture di ricovero pediatrico, dove sono sono stati creati PL NpL. Il libro riporta il bambino nel suo normale habitat (famiglia, nido, scuola dell'infanzia) ricollegandolo, in qualche modo, alla sua quotidianità, con effetti benefici sulla salute psicofisica. I libri non sono medicine, ma le belle storie strappano un sorriso o aiutano a immedesimarsi in un eroe che supera ogni difficoltà: le stesse difficoltà che i piccoli pazienti affrontano e superano[5].

BOVA MARINA (RC)

Nel maggio del 2018 viene inaugurato il PL NpL presso i locali dell'Oratorio Salesiano, già sede della piccola Bibliopedia. Grazie all'apertura del PL, nell'area grecanica calabrese inizia a svilupparsi non solo il progetto locale NpL ma a diffondersi anche il Dono del Libro ai nuovi nati, anche da parte di altri comuni limitrofi. Il progetto locale di Bova Marina ha vinto il Premio Nazionale NpL nel 2019 - nella sezione Reti di Libri, progetti emergenti.

5 Umanizzazione Cure Pediatriche della Regione Campania http://pedianetcampania.it/ (ultima consultazione: 5 settembre 2019).

MACERATA
Nel 2015, nell'ambito del Progetto "Di Casa in Casa" sono stati attivati 5 PL NpL in Case Famiglia, Comunità Educative e Centri Servizi Immigrati presenti nel comune marchigiano, con l'obiettivo di raggiungere nuclei familiari con fattori di rischio sociale - economico – culturale. Oltre all'inaugurazione degli spazi, sono stati donati 150 libri e erogati i corsi di formazione per gli operatori. Nel 2016 sono stati donati altri 360 libri ed è stato incrementato l'allestimento dei PL NpL.

PALERMO
A novembre 2018, nel quartiere di Borgo Vecchio spalanca le porte il PL NpL - il primo servizio gratuito per l'infanzia del quartiere, grazie al contributo dell'Associazione Italiana Editori. I locali sono stati messi a disposizione gratuitamente dai padri comboniani della Parrocchia Santa Lucia.

I prodotti NpL e le attività di promozione della letteratura per l'infanzia

I libri in edizione speciale e la collaborazione con gli editori

Dal 2003 si intensificano i rapporti con gli editori per la realizzazione di libri in edizione speciale, finalizzati al dono del libro ai bambini durante le visite pediatriche di controllo, e si rende sistematica la pubblicazione della bibliografia nazionale "Nati per Leggere. Una guida per genitori e futuri lettori". Grazie alla sensibilità di Joanna Dillner di Bohem Press, il primo libro in edizione speciale distribuito agli operatori al prezzo di 2 euro è "Dormi tranquillo, piccolo coniglio", di Marie-José Sacré e Stefan Gemmel. Nel 2004 i pediatri dell'ACP realizzano "Guarda che faccia!", edito da Giunti che rappresenta il primo libro da dare ai bambini già all'età dei sei mesi e conta a tutt'oggi sette ristampe per un totale di 221.772 copie distribuite sul territorio nazionale e in Croazia.
I titoli complessivamente pubblicati in edizione speciale sono 64.

Il catalogo delle edizioni speciali

Il primo catalogo, pubblicato nel 2006 e stampato in 25.000 copie, contiene 10 titoli. L'ultima edizione del catalogo del 2017 contiene 28 titoli, di cui 3 sono in comunicazione aumentativa (CAA) e alcuni con CD musicale per sostenere il programma Nati per la Musica[6] che intende diffondere esperienze di relazione sonora nella prima infanzia. Gli editori che hanno partecipato al catalogo sono: Aer, Associazione QB Quanto Basta, Babalibri, Bohem Press Italia, Carthusia, Il Castello con i marchi Clavis e La Margherita, Curci, Editoriale Scienza, EL e Emme edizioni, Franco Cosimo Panini Editore, Gallucci, Giannino Stoppani edizioni, Giunti, Il Castoro, Interlinea, Kalandraka Italia, La Coccinella, Lapis, L'Eubage, Logos, Mondadori, Sinnos, Zoolibri. Il catalogo contiene recensioni di esperti di letteratura per l'infanzia, di musica e di comunicazione aumentativa.

Figura 2 - Il catalogo dei libri in edizione speciale NpL 2017

6 Nati per la Musica, *Home*, http://www.natiperlamusica.org/ (ultima consultazione: 7 aprile 2018).

I libri in simboli e la collaborazione con il Centro Studi Inbook e la Rete delle Biblioteche Inbook

NpL condivide e sostiene l'attività del Centro Studi Inbook[7] e della Rete delle Biblioteche Inbook[8], svolgendo insieme interventi formativi e inserendo alcuni libri Inbook nel "Catalogo dei libri in edizione speciale". Il Centro Studi Inbook ha lo scopo di curare la traduzione e la pubblicazione in simboli dei libri che godono di ampio riscontro da parte di bambini, genitori e operatori, con una particolare attenzione per tutti gli aspetti della comunicazione. La Rete delle Biblioteche Inbook ha l'obiettivo di promuovere la pubblicazione e la diffusione dei libri in simboli ossia di libri per tutti che facilitano la lettura condivisa in primo luogo dei bambini e dei ragazzi con disabilità comunicative ma si rivelano di fatto un'opportunità per tutti i bambini.

La bibliografia "Nati per Leggere. Una guida per genitori e futuri lettori"

La prima bibliografia nazionale "Nati per Leggere. Una guida per genitori e futuri lettori" viene pubblicata nel 2001 e nasce da un gruppo di lavoro locale coordinato da Nives Benati che ben presto si allarga e diventa nazionale.
La bibliografia è pensata per fornire indicazioni sui libri di maggiore interesse per l'età prescolare agli adulti, a partire dai genitori, ma risulta essere un utile strumento anche per operatori e volontari.
Viene pubblicata ogni tre anni e contiene la segnalazione di 120/130 titoli suddivisi per tipologia di libri: Rime, Buchi, alette e finestrelle, Storie quotidiane, Storie con meccanismi di accumulo e ripetizione, Nominare il mondo, Fiabe, Storie straordinarie, Informazioni e scoperte, Storie per ridere, Suoni, rumori e onomatopee, Libri senza parole.

Figura 3 - Bibliografia nazionale NpL 2012

7 Centro Studi Inbook, http://csinbook.altervista.org/ (ultima consultazione: 2 settembre 2019).
8 Rete biblioteche Inbook http://rbinbook.altervista.org/ (ultima consultazione: 2 settembre 2019).

L'Osservatorio editoriale

Nel 2015 viene istituito l'Osservatorio editoriale NpL. A partire dalla riflessione del gruppo di lavoro per la realizzazione delle bibliografie nazionali nasce l'esigenza di fare tesoro del lavoro di confronto necessario alla selezione dei libri più adatti, costituendo un Osservatorio editoriale permanente.
Il lavoro dell'Osservatorio editoriale consiste nella scelta condivisa di libri di qualità, da collocare negli scaffali delle biblioteche, ma soprattutto da consigliare a un genitore da condividere con il suo bambino.
Il lavoro di selezione intende considerare tutti i libri pubblicati, inserendo le tendenze editoriali in un contesto di utilizzo che vede come protagonisti in primo luogo i bambini e le loro famiglie e poi i diversi servizi all'infanzia. I libri vengono valutati dal punto di vista della loro adeguatezza alle competenze dei bambini in età prescolare e poi sperimentati con i bambini e i genitori per verificarne l'efficacia comunicativa, ossia la comprensibilità e l'apprezzamento di piccoli e grandi. Nel 2017, a cura dell'Osservatorio editoriale, viene pubblicata sul sito natiperleggere.it la "Guida online"[9] dei titoli inseriti nelle bibliografie nazionali, nel catalogo delle edizioni speciali e nella bibliografia "Mamma Lingua". La guida prevede la ricerca per titolo, autore, fascia d'età e lingua. Gli utenti della guida nel corso del 2019 sono stati 23.541, di cui 22.692 nuovi.

Il Premio NpL

Il Premio nazionale NpL viene istituito nel 2009 dalla Regione Piemonte in collaborazione con la Città di Torino, il Salone Internazionale del Libro di Torino, il Coordinamento Nazionale NpL e la rivista LiBeR. Riceve il patrocinio del Centro per il Libro e la Lettura del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, e il patrocinio della sezione italiana IBBY. Il Premio ottiene inoltre la medaglia della Presidenza della Repubblica Italiana.
Gli obiettivi del Premio sono:

- promuovere la diffusione della lettura ad alta voce nelle famiglie con bambini in età prescolare;
- segnalare la migliore produzione editoriale per bambini in età prescolare e riconoscere l'impegno degli operatori attivi nei progetti locali;
- stimolare lo sviluppo di proposte editoriali di qualità;
- diffondere il lavoro in rete fra le diverse professionalità e istituzioni che operano per la promozione della lettura e della salute sul territorio.

Figura 4 - Il logo del Premio NpL

9 NpL Guida online http://guida.natiperleggere.it/it/ (ultima consultazione: 2 settembre 2019).

Figura 5 - Premio NpL Salone di Torino 2011

La collaborazione con il Governo e le sue istituzioni centrali

Nel 2013 il Centro per il libro e la lettura stipula una convenzione con il CSB per la realizzazione del progetto "In vitro" finalizzato a promuovere la lettura in bambini e ragazzi, creare patti per la lettura, istituire la figura del promotore di lettura. Al CSB, in quanto erogatore della formazione per NpL, viene affidata la realizzazione di 19 corsi di formazione nelle 7 province coinvolte (Biella, Lecce, Nuoro, Ravenna, Siracusa e in tutta la regione Umbria). Giovanni Solimine, in qualità di Presidente del Forum del libro, nel rapporto del progetto scrive: "in un certo senso, "In vitro" si proponeva di istituzionalizzare l'esperienza di NpL[10]".
Un risultato straordinario, auspicato da molti anni, a cui NpL ha lavorato intensamente, viene raggiunto nel 2016 quando i Ministri Dario Franceschini, Beatrice Lorenzin e Stefania Giannini firmano il Protocollo d'intesa tra il MiBACT, il Ministero della Salute e il MIUR. Il nome del protocollo "La promozione della lettura nella prima infanzia: programma 0-6" ha finalità plurime: promuovere, sostenere e sviluppare un Piano d'Azione concordato e coordinato di diffusione della lettura in età pre-scolare (da 0 a 6 anni) coinvolgendo tutti gli attori interessati con i seguenti obiettivi:

- promuovere la diffusione della lettura in famiglia nelle strutture sanitarie, educative e sociali;
- attivare percorsi formativi e di aggiornamento aperti a educatori, pediatri, operatori socio-culturali, sanitari, bibliotecari;
- promuovere iniziative condivise di comunicazione per sostenere la sensibilizzazione e fornire informazioni adeguate alle famiglie.

10 G. Solimine, "In vitro. Alcune considerazioni sul progetto", in Centro per il libro e la lettura, *In vitro*, Roma, 2016, p. 27.

Nel 2016, anche in seguito a questo accordo e alla precedente esperienza del progetto "In vitro", viene stipulata una convenzione tra il Centro per il libro e la lettura (Cepell) e il CSB/NpL, che prevede un'attività formativa multidisciplinare (pediatri, bibliotecari, educatori) in alcune regioni individuate dalla Conferenza Stato Regioni (Basilicata, Liguria, Puglia, Sicilia e Veneto). Il materiale didattico comprende le presentazioni utilizzate dai docenti e gli opuscoli realizzati appositamente "La lettura in famiglia guida alla diffusione di buone pratiche dai 0 ai 6 anni" per operatori e "La lettura in famiglia, una buona pratica per lo sviluppo del bambino" per genitori.
Per valutare l'efficacia dell'attività formativa realizzata si sviluppa un questionario, somministrato prima e dopo i corsi, atto a valutare conoscenze, attitudini e pratiche dei professionisti che vi hanno partecipato. Questa valutazione si può trovare nell'articolo recentemente pubblicato su Quaderni ACP a cura di Alessandra Sila e Luca Ronfani[11]. In sintesi tale valutazione dimostra che la formazione erogata per il programma NpL ha portato ad un generale miglioramento di conoscenze e pratiche degli operatori e dei volontari. In particolare, la formazione multi professionale, tipica di NpL, stimola la costruzione di reti e la collaborazione tra servizi e tra professionisti, nonché la realizzazione di azioni concrete basate sulle caratteristiche e sulle risorse del territorio.

NpL e il coinvolgimento degli enti locali

In molti comuni, province e regioni il programma si stabilizza attraverso la sottoscrizione di protocolli di intesa interistituzionali. NpL raggiunge progressivamente una rilevante estensione su tutto il territorio nazionale (vedi la sezione su estensione del programma a pag. 36).
Alcune regioni adottano NpL come progetto regionale. A titolo esemplificativo:

- la Regione Basilicata investe in 5 anni (dal 2002 al 2006) 248.000 euro per l'acquisto e il dono di libri ai bilanci di salute con una copertura del 60% dei loro bambini;
- in occasione delle manifestazioni legate alla nomina da parte dell'UNESCO di Torino Capitale Mondiale del Libro con Roma, la Regione Piemonte[12] con la collaborazione della Città e la Provincia di Roma promuove e sostiene il progetto anche attraverso la produzione del libro "Gocce di Voce" di Antonella Abbatiello, edito da Fatatrac, che è stato consegnato a tutti i nati nel 2007 in Piemonte e ai bambini iscritti alle biblioteche di Roma e Provincia;
- la Regione Puglia nel 2008 investe, per 3 anni, 350.000 euro utilizzati per acquistare libri e materiale informativo da donare ai nuovi nati della regione;
- le Regioni Emilia Romagna e Lombardia, tra il 2012 e il 2014, promuovono eventi formativi e distribuiscono materiali per tutti gli operatori coinvolti;
- la Regione Friuli Venezia Giulia adotta il progetto nel 2008 finanziando il dono del libro consegnato dai pediatri di famiglia, oltre a numerose iniziative di formazione. Nel 2015 sempre la Regione Friuli Venezia Giulia delibera l'"Accordo multisettoriale per la promozione della lettura in età 0/18" (vedi estensione del programma a pag. 36).

11 A. Sila, L. Ronfani. *Formazione Nati per Leggere (NpL): valutazione degli effetti su conoscenze, attitudini e pratiche*. Quaderniacp, 2019, n. 4, p. 187-191.
12 Regione Piemonte, Il progetto NpL Piemonte, http://www.regione.piemonte.it/ cultura/cms/nati-per-leggere-piemonte.html (ultima consultazione: 7 aprile 2018).

La collaborazione con l'Associazione Italiana Editori (AIE)

Nel 2012, in occasione della Fiera del Libro per ragazzi di Bologna, si avvia una prima collaborazione con l'AIE, organizzando la tavola rotonda "È un libro? Qualità, sicurezza e responsabilità sociale nella produzione dei libri per l'infanzia", a cui prendono parte Stefano Parise per l'AIB, Rita Valentino Merletti in qualità di presidente della Giura del Premio NpL, Antonio Monaco, Antonella Vincenzi, Alessio Conticini e Emanuela Bussolati per l'AIE e le autrici Antonella Abbatiello, Cristiana Valentini e Anna Sarfatti.
La collaborazione con l'AIE prosegue nel 2017 e 2018 con la partecipazione di NpL alla manifestazione "Tempo di libri". Nel 2017 grazie all'AIE si realizza il manifesto dei "Dieci buoni motivi per leggere assieme ai nostri bambini", diffuso tramite i referenti territoriali NpL.
Nel 2018 l'AIE sostiene l'allestimento di sette presidi NpL nelle periferie di Genova, Torino, Milano, Pescara, Cosenza, Palermo e nella Valle d'Itria in provincia di Brindisi, consentendoci di raggiungere un migliaio di famiglie con bambini in età prescolare, di formare 170 nuovi volontari e di rendere disponibili 700 libri per bambini in contesti altrimenti privi.

La collaborazione con IBBY Italia e Mamma Lingua

Grazie al contributo di Regione Lombardia e alla collaborazione con IBBY Italia, nel 2015 viene realizzata a cura di un gruppo di lavoro coordinato da Giovanna Malgaroli una bibliografia di libri per bambini in età prescolare nelle 7 lingue maggiormente parlate nel nostro paese: albanese, arabo, cinese, francese, inglese, rumeno e spagnolo.
La bibliografia fornisce indicazioni sui libri da acquistare e sui canali per l'acquisto, consentendo a numerose biblioteche di dotarsi di libri di qualità nelle sette lingue selezionate.
Al progetto di selezione bibliografica hanno fatto seguito attività formative rivolte a operatori e volontari per mettere a fuoco strategie per proporre i libri e la lettura alle famiglie non italofone. I titoli dei libri segnalati nella bibliografia sono consultabili nella Guida online sul sito natiperleggere.it.

Figura 6 - Esposizione di libri Mamma Lingua

Figura 7 - Copertina della bibliografia Mamma Lingua

Estensione di NpL all'estero

La comunità italiana in molti paesi ha attivato il programma NpL per le famiglie italiane all'estero: tra questi Olanda, Germania, Stati Uniti. Il programma NpL ha dato impulso, tramite supporto tecnico e scientifico, alla nascita in altri paesi di progetti ispirati al suo modello: Nascuts par llegir[13] (Catalogna), Buchstart, Né pour lire, NpL[14] (Svizzera), Rođeni za čitanje Dubrovnik, Pola[15] (Croazia), Nascidos para leer (Brasile). Inoltre, NpL è stato presentato a congressi ed eventi di formazione in Grecia, Serbia, Malta, Svizzera, Spagna, Catalogna, Slovenia, Repubblica Ceca, Stati Uniti e ha partecipato alla rete europea ELINET[16]. NpL è membro di EUREAD[17] un consorzio di organizzazioni europee fondato nel 2000 che ritiene che la lettura sia prerequisito per partecipare pienamente agli aspetti culturali della società odierna, con lo scopo di scambiare conoscenza, esperienze e concetti per condividere e sviluppare nuove strategie per la promozione della lettura in Europa.
Alcuni paesi, nei quali esistono fondazioni dedicate, ricevono sostegni governativi che permettono loro di svolgere con continuità e con copertura totale il medesimo compito.

13 Nascuts per llegir, *Home*, http://www.nascutsperllegir.org/ (ultima consultazione: 15 marzo 2018).
14 Né pour lire, *Home*, http://www.nepourlire.ch/buchstart/fr/ (ultima consultazione: 15 marzo 2018).
15 Gradska knjižnica i čitaonica Pula, *Rođeni za čitanje* - NpL, http://www.gkc-pula.hr/hr/proba-broj-cetiri/roeni-za-citanje/ (ultima consultazione: 15 marzo 2018).
16 ELINET, NpL– *Born to read*, http://www.eli-net.eu/good-practice/examples-of-good-practice/detail/project/nati-per-leggere-born-to-read (ultima consultazione: 15 marzo 2018).
17 EUREAD, Organizations, https://www.euread.com/organisations/ (ultima consultazione: 15 marzo 2018).

Premi e riconoscimenti

Nel 2007 la Federazione internazionale delle associazioni e delle istituzioni bibliotecarie (IFLA) cita NpL tra le buone pratiche nelle "Linee guida per i servizi bibliotecari ai bebè e ai piccolissimi entro i tre anni"[18].
Per le edizioni consecutive del 2009, 2010 e del 2011, il Premio NpL riceve la medaglia del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano quale premio di rappresentanza.
Nel 2009 NpL viene insignito del "Premio amico della famiglia" istituito dal Dipartimento per le politiche della famiglia quale programma di buone pratiche.
Nel 2015 ELINET riconosce NpL tra gli esempi di buone pratiche di promozione della lettura in Italia[19].
Nel 2016 NpL riceve dal neuroscienziato Antonio Damasio il prestigioso "Premio Internazionale Nonino" con la seguente motivazione: "Arricchire la mente di un bambino raccontando storie è una tradizione che si sta perdendo nel mondo moderno con la sua comunicazione elettronica istantanea. Dobbiamo far proseguire quella tradizione e caratterizzare la vita dei giovani con la sapiente narrativa del passato"[20].

Nel 2018 NpL viene menzionato tra i programmi efficaci per la prevenzione della salute, in particolare della salute mentale, in un documento dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). Nel 2019 NpL viene menzionato nell'ambito di buone pratiche efficaci per l'*Early Child Developmen*t in un convegno organizzato dall'OMS con la partecipazione dell'Unicef, della Banca Mondiale, di molte altre realtà accademiche e agenzie internazionali.

18 https://www.ifla.org/files/assets/hq/publications/professional-report/100-it.pdf (ultima consultazione: 2 settembre 2019).
19 http://www.eli-net.eu/good-practice/examples-of-good-practice/detail/project/nati-per-leggere-born-to-read (ultima consultazione 28 agosto 2019).
20 Premio Nonino http://premio.grappanonino.it/winner/nati-per-leggere/ (ultima consultazione 28 agosto 2019).

La formazione

La formazione: componente fondamentale di NpL

Una delle attività fondamentali del programma NpL è la formazione di quanti desiderano impegnarsi nell'attuazione del programma. Questa è impostata soprattutto come formazione multi-professionale, rivolta cioè contemporaneamente agli operatori chiave del programma: operatori dei servizi sanitari (pediatri di famiglia, ostetriche, infermieri e altri), bibliotecari ed educatori. La tab.2, sulla base di una rilevazione effettuata nel 2015, ci può dare una idea della distribuzione dei partecipanti tra le diverse professionalità.

Professionalità	**(%)**
- Educatori	41,5%
- Bibliotecari	39,8%
- Operatori sanitari	14,2%
- Altro	4,5%
Sesso F, n (%)	**92,0%**
Età in anni in categorie, n (%)	
- meno di 25	1,9%
- 25-39	29%
- 40-59	60,2%
- più di 60	8,9%

Tabella 2 - Esempio di caratteristiche generali dei partecipanti ai corsi NpL

La formazione multiprofessionale costituisce una parte maggioritaria dei corsi realizzati. I vantaggi della formazione multidisciplinare consistono nella comprensione delle peculiarità delle singole professionalità e dei ruoli, nell'acquisizione di competenze per condividere le finalità del programma, nell'individuazione di modalità di collaborazione per creare la rete. In tal modo si sviluppano e condividono le conoscenze, si coinvolgono le persone, si coordinano risorse e servizi, si costruisce una comunità educante. Questo tipo di formazione serve a creare un linguaggio comune, a riflettere in maniera più strutturata per l'elaborazione condivisa di queste modalità operative "audaci" che possono produrre un cambiamento dentro di noi e a livello territoriale. La cooperazione tra diverse professionalità risulta necessaria per adottare strategie in rete per implementare la cultura della *literacy* nel nostro paese.

Una quota crescente di attività formative viene realizzata per i volontari, sia per l'esplosione delle richieste a cui si è assistito negli ultimi anni, sia per il naturale turnover degli stessi. Rispondendo a specifiche richieste dei territori, si realizzano anche corsi specificamente dedicati a operatori sanitari, educatori e anche librai.

La formazione NpL ha la finalità generale di rendere gli operatori e i volontari capaci di attuare efficacemente il programma. Gli obiettivi formativi comuni a tutti i corsi sono:

- conoscere le finalità e i principi portanti del programma NpL;
- conoscere le basi scientifiche del programma NpL;

- conoscere quali sono i benefici della lettura per il bambino
- conoscere le fasi di sviluppo del bambino dalla nascita ai 6 anni
- familiarizzare con i principi della comunicazione efficace
- conoscere quali sono le caratteristiche dei libri adatti dalla nascita ai 6 anni
- prendere visione della produzione editoriale per la fascia 0-6
- conoscere i criteri di selezione dei libri per le diverse fasce di età secondo le varie tipologie e contesti di lettura
- conoscere le modalità di lavoro in rete e l'organizzazione dei presidi territoriali NpL
- conoscere la funzione dei diversi attori istituzionali, e non, all'interno delle reti locali NpL.

I formatori del pool nazionale, una trentina suddivisi in formatori per i corsi multiprofessionali e formatori per volontari, ricevono una formazione ad hoc e, periodicamente, hanno l'occasione di confrontarsi sui moduli formativi, rivedendoli e migliorandoli. I corsi, normalmente della durata di due giorni, sono ispirati dai principi della formazione degli adulti e si sono via via perfezionati nei contenuti e nelle modalità didattiche, pur rimanendo flessibili rispetto alle esigenze di ciascun territorio prevedendo anche moduli dedicati a singole tipologie di operatori e ai volontari.
Il processo formativo si articola in diverse fasi: rilevazione dei bisogni, progettazione, attuazione, valutazione e verifica dei risultati a distanza. Si tratta di un processo circolare: i feedback derivanti dalla valutazione da parte dei partecipanti come dei formatori possono suggerire ragioni e idee per effettuare modifiche in modo da conseguire progressivi miglioramenti nell'efficacia dei corsi.

Sono state realizzate delle indagini sui risultati della formazione, di cui a titolo di esempio si riportano nella tabella seguente le risposte fornite dai partecipanti ad alcuni quesiti prima e dopo il corso effettuato [21].

Quale attività di lettura influisce maggiormente sulle abilità esecutive e linguistiche del bambino?	Pre corso (n=528)	Post corso (n=301)	
- lettura dialogica	168 (31,9%)	222 (74,0%)	<0.001
- lettura enfatica	327 (62,2%)	76 (25,3%)	
- non so	31 (5,9%)	2 (0,7%)	
2.5) Le responsabilità della promozione della lettura in famiglia si possono affrontare meglio se si condividono tra operatori esterni alla struttura?			
- Pienamente d'accordo	195 (37,8%)	167 (55,5%)	<0.001
- D'accordo	231 (44,8%)	102 (33,9%)	
- Sono incerta/o	46 (8,9%)	18 (6,0%)	
- Parzialmente in disaccordo	17 (3,3%)	8 (2,7%)	
- Totalmente in disaccordo	7 (1,4%)	5 (1,7%)	
- Non so	20 (3,9%)	1 (0,3%)	

Tabella 3 - Esempio di confronto tra prima e dopo i corsi per alcune domande

21 A. Sila, L. Ronfani, "Formazione NpL (NpL): valutazione degli effetti su conoscense, attitudini e pratiche" in *Quaderniacp*, 4, 2019, pp. 187-191.

I numeri della formazione

Ad oggi sono stati effettuati circa 300 corsi di formazione NpL tra corsi multidisciplinari, corsi per volontari, per educatori, per operatori sanitari e sociali, per librai, per un totale di circa 10.000 partecipanti. Queste cifre tengono conto solo dei corsi, che certo costituiscono la maggioranza, erogati a cura della segreteria, quindi con i materiali e moduli NpL, i formatori del pool nazionale, la raccolta dei dati sui partecipanti ecc. Molte iniziative e molti corsi di aggiornamento vengono svolti autonomamente a livello locale.

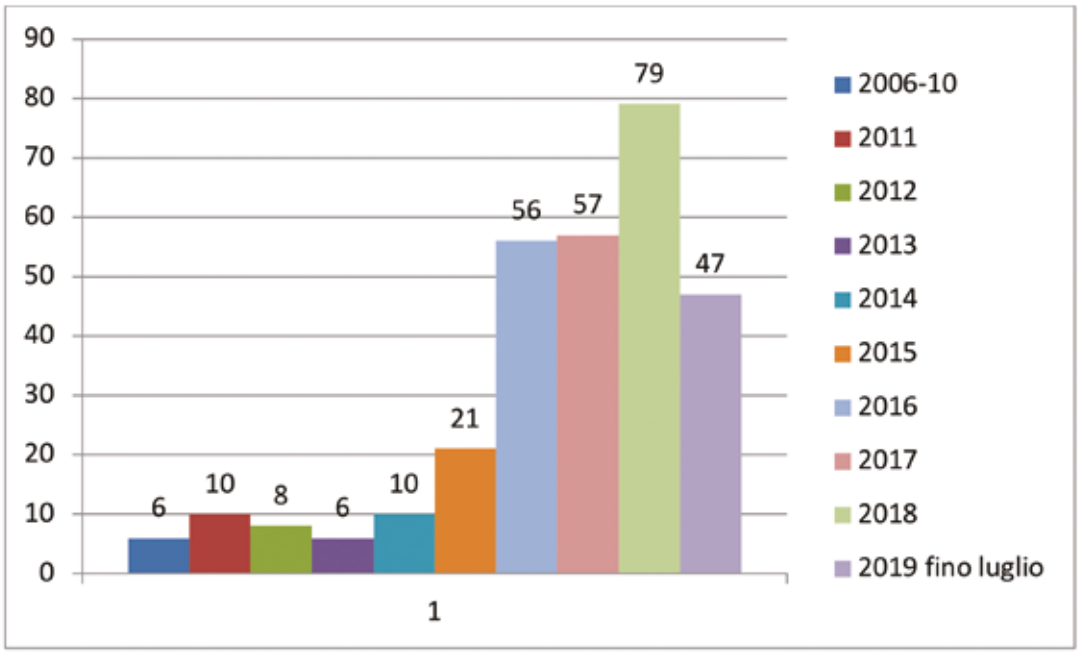

Tabella 4 - Numero di corsi dal 2006 a luglio 2019

La formazione, una sfida da rinnovare continuamente

Analizzando quanto fatto finora, sono individuabili alcuni aspetti per un ulteriore sviluppo e miglioramento.

1) Miglior rilevazione dei bisogni

La rilevazione dei bisogni formativi non è solo finalizzata a identificare eventuali gap di competenze, dovrebbe infatti esplorarne i determinanti organizzativi e culturali. Si tratta di un concetto ampio che richiede di prendere in considerazione diversi punti di vista: quello degli individui, quello del loro ruolo professionale, quello delle rispettive organizzazioni, quello del programma da attuare nelle sue diverse componenti. Tutti sono necessari a fornire al formatore i riferimenti adeguati alla progettazione di un intervento formativo efficace. Un'ulteriore prospettiva da considerare è quella per cui la formazione non deve soltanto preparare a svolgere un ruolo predefinito, ma anche preparare a superare i confini di ruolo. Investire sulla flessibilità delle persone affinché l'istituzione o l'ente che si prende cura del programma sia pronta ai cambiamenti.

Quanto descritto solo a volte è attuabile, a causa di diversi impedimenti: la mancanza di un tempo adeguato per la rilevazione dei bisogni, la necessità di rispettare i tempi amministrativi, burocratici, di rendicontazione che hanno tipicamente caratteristiche di scarsa flessibilità.

2) Aggiornamento dei moduli formativi
L'aggiornamento periodico dei moduli formativi dei contenuti e delle modalità didattiche, attraverso un confronto più costante e frequente tra i formatori e attraverso una riflessione sugli effetti della formazione sulle persone, è fondamentale, e tuttavia deve tenere presente le limitazioni imposte dal fatto che questa è una attività che richiede risorse specifiche, sia da parte dei formatori che della segreteria. Nel processo di apprendimento, l'individuo, a partire dalla sua esperienza, genera concetti, regole e principi per guidare il suo comportamento anche in situazioni nuove compresa la programmazione delle attività per la promozione della lettura sul proprio territorio. La riflessione sugli effetti del suo lavoro, quando condivisa con gli altri formatori, può dare avvio a un processo di modifica dei moduli formativi per migliorarne l'efficacia. In questo processo tutto l'apprendimento è ri-apprendimento in itinere. La direzione della selezione nell'apprendere è governata dalle necessità e dagli obiettivi che ognuno sente come propri.

3) Follow-up
È auspicabile una verifica più puntuale sull'apprendimento, attraverso un follow-up successivo ai percorsi formativi in merito alla presa in carico delle persone sul cambiamento da operare, cioè sui comportamenti finalizzati all'implementazione del programma.
Il follow-up potrebbe trovare diverse modalità di esecuzione, dal contatto diretto tramite telefonate, alle supervisioni del formatore di persona, alle riunioni mediali in gruppo e dovrebbe essere garantito nel tempo. Questo supporto permetterebbe uno sviluppo maggiore del programma in termini di efficacia e una rilevazione continua dei bisogni emergenti di diverso tipo.

4) Sostegno alle persone di riferimento
Tenendo presente che le competenze delle persone sono la risultante dell'interazione tra le loro conoscenze, capacità e atteggiamenti, possiamo dire che quanto più ampie ed estese sono le competenze, tanto più numerose sono le possibilità di scelta e i gradi di libertà (e di responsabilità) dell'individuo. Questo significa che nella gestione dei processi formativi NpL occorre saper individuare le persone che diventano riferimenti importanti in ogni territorio e riconoscere che queste persone, che hanno maggiori responsabilità nell'attuazione del programma a livello locale, vanno supportate e ascoltate. L'individuazione di queste persone spesso viene fatta dal formatore in condivisione con il referente locale.
In sintesi, NpL ha sviluppato man mano dei modelli e materiali di formazione in grado di rendere gli operatori consapevoli ed efficaci nell'attuazione del programma. Tuttavia gli strumenti e le metodologie di formazione richiedono una costante opera di revisione e miglioramento e innovazione, il che naturalmente presuppone la disponibilità di risorse umane ed economiche.

Figura 8 e 8b - Partecipanti a Lecce

Figura 9 - Partecipanti a Mestre

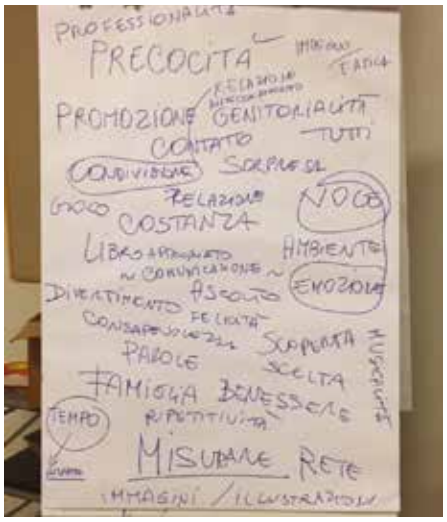

Figura 10 e 10b - Lavori di gruppo a Rovigo

Nuove evidenze sui benefici della lettura condivisa in famiglia

Le evidenze scientifiche sui benefici della lettura condivisa e sui meccanismi attraverso i quali si producono si sono ulteriormente arricchite negli ultimi anni. La lettura condivisa è ormai da tempo parte delle raccomandazioni formulate da agenzie internazionali e da gruppi professionali sui consigli da dare ai genitori per favorire lo sviluppo precoce del bambino[22] [23] [24] [25] [26] [27] [28] [29].

La ricerca ha innanzitutto consolidato, grazie ad approcci sistematici, le evidenze sui benefici cognitivi, sullo sviluppo del linguaggio, in particolare quello recettivo (cioè la comprensione, che è quella che più incide sulle performance scolastiche)[30] [31]. Questo comporta un vantaggio quantificabile in 6-12 mesi nelle abilità di lettura e scrittura rispetto ai bambini di pari estrazione sociale che non hanno questa opportunità[32]. L'analisi di dati raccolti in ben 35 paesi e 100.000 bambini ai fini del sistema Unicef di valutazione della salute e dello sviluppo del bambino nei primi anni, ha evidenziato che i bambini che hanno almeno un libro in casa hanno quasi il doppio di probabilità di avere competenze di *literacy* e *numeracy* adeguate all'età[33]. Grazie anche alle nuove tecnologie di immagine, abbiamo compreso meglio i meccanismi attraverso i quali la lettura condivisa iniziata in età molto precoce e effettuata in famiglia, produce i suoi effetti sulle reti neurali che sostengono le diverse competenze e funzioni cognitive[34]. Effetti benefici sono stati dimostrati sull'attenzione sostenuta[35], aspetto importante se si considera che i bambini di oggi, al di là di specifici disturbi dello sviluppo quali l'ADHD, tendono ad avere crescenti difficoltà nell'attenzione sostenuta, verosimilmente per l'eccesso di stimoli contemporanei che ne disturba la concentrazione. L'esercizio alla narrazione di storie in età precoce, in particolare con modalità dialogica, quindi con domande, sottolineature, tempi e spazi per l'intervento del bambino, può dunque facilitare l'attivazione dei circuiti neurali che controllano le competenze cognitive essenziali per la comprensione narrativa, tra le quali vi sono funzioni esecutive fondamentali quali l'attenzione, la pianificazione, il controllo dell'esecuzione, la flessibilità nella scelta delle strategie, la velocità di processamento e la memoria di lavoro.

22 WHO and UNICEF. Care for Child Development. WHO, Geneva, 2012.
23 S. P. Walker, T.D. Wachs S. Grantham-McGregor, M.M. Black, Nelson CA and Huffman SL, "Inequality in early childhood: risk and protective factors for early child development" in *Lancet*, 378, 2011, pp.1325 -38.
24 E. Duursma, M. Augustyn, B. Zuckerman, "Reading aloud to children: the evidence" in *Arch Dis Child*., 93: 2008554 -7.
25 American Academy of Pediatrics. "Policy Statement. Literacy Promotion: An Essential Component of Primary Care Pediatric Practice", in *Pediatrics*, 134:2, 2014, pp. 409-414.
26 M.M. Black, S.P.Walker, L.H.C. Fernald, C.T. Andersen, A.M. DiGirolamo, Lu C. "Early childhood development coming of age: science through the life course" in *Lancet*, 389, 2017, pp. 77 -90.
27 R.Needlman, K.H.Toker, B.P. Dreyer, P. Klass, A.L. Mendelsohn, "Effectiveness of a primary care intervention to support reading aloud: a multicenter evaluation" in *Ambul Pediatr*., 5(4), 2005, pp. 209–219.
28 J.P. Shonkoff "Building a new biodevelopmental framework to guide the future of early childhood policy" in *Child Dev*., 81(1), 2010; pp. 357–367. American Academy of Pediatrics Council on Early Brain and Child Development.
29 L.Richter, B.Daelmans, J.Lombardi, J.Heymann, F.L.Boo, J.R. Behrman "Investing in the foundation of sustainable development: pathways to scale up for early childhood development" in *Lancet*, 389, 2017, pp. 103 -18.
30 J.Law, J.Charlton, C.McKean et al. "Parent-child reading to improve language-development and school readiness – A systematic review and meta-analysis" http://www.nuffieldfoundation.org/systematic-review-impact-parent-child-reading (ultima consultazione: 2 settembre 2019).
31 N.Dowdall, G.J.Melendez-Torres, L. Murray, F. Gardner, L. Hartford, P.J. Cooper, "Shared Picture Book Reading Interventions for Child Language Development: A Systematic Review and Meta-Analysis" in *Child Development*, 2019.
32 Ibidem.
33 A.Manu, F. Ewerling, A.J.D. Barros, C.G. Victora, "Association between availability of children's books and the literacy-numeracy skills of children aged 36 to 59 months: secondary analysis of the UNICEF Multiple-Indicator Cluster Surveys covering 35 countries" in *Journal of Global Health*, 2019.
34 J.S. Hutton, T. Horowitz-Kraus, A.L. Mendelsohn, T. DeWitt, S.K. Holland and the C-MIND Authorship Consortium. "Home Reading Environment and Brain Activation in Preschool Children Listening to Stories" in *Paediatrics*, 136:3, 2015, pp.1-15.
35 Z. Vally, L. Murray, M. Tomlison, P.J. Cooper, "The impact of dialogic book-sharing training on infant language and attention: a randomized controlled trial in a deprived South African community" in *J Child Psychology and Psychiatry*, 56:8, 2014, pp. 865-73.

Molto importanti sono i risultati di studi (più difficili da realizzare) che misurano i benefici sull'interazione madre-bambino, sul miglioramento del senso di autoefficacia delle madri (i padri sono stati fino ad oggi ben poco studiati) evidente anche quando questi ultimi sono in situazioni di difficoltà o soffrono di depressione, e sullo stesso stato socio-emotivo del bambino[36] [37] [38] [39].

Gran parte degli studi più recenti confermano inoltre che sia i benefici sul piano cognitivo che quelli sul piano socio-relazionale sono sempre maggiori in bambini e genitori di stato socio-economico e culturale basso, venendo quindi a svolgere un effetto di contrasto all'insorgere precoce delle diseguaglianze.

La tab.5 riassume le evidenze forti disponibili sui benefici della lettura condivisa in età precoce.

Per il bambino	Per i genitori	Per entrambi e per le comunità
Cognitivi: linguaggio recettivo, espressivo, literacy e numeracy, attenzione sostenuta e altre funzioni cognitive superiori. Socio-relazionali: benessere socio-emotivo.	Responsività, senso di autoefficacia e di competenza genitoriale	Contrasto all'insorgere precoce delle diseguaglianze

Tabella 5 – I benefici della lettura condivisa in età precoce

36 A.S. Albarran, S.M. Reich, "Using Baby Books to Increase New Mothers' Self-Efficacy and Improve Toddler Language Development" in *Infant and Child Development*, 23, 2014, pp. 374–387.

37 L. Murray, L. De Pascalis, M. Tomlinson, Z. Vally, H. Dadomo, B. MacLachlan, "Randomized controlled trial of a book-sharing intervention in a deprived South African community: effects on carer-infant interactions, and their relation to infant cognitive and socioemotional outcome. *J Child Psychology and Psychiatry*. 2016; 57: 1370 -9.

38 M.E. Jimenez, A.L. Mendelsohn, Y. Lin, P.Shelton, N. Reichman, "Early Shared Reading Is Associated with Less Harsh Parenting" in *Journal of Developmental & Behavioral Pediatrics*, 2019, DOI: 10.1097/DBP.0000000000000687
PMID: 31107765.

39 A.L. Mendelsohn, C.B. Cates, A. Weisleder, et al, "Reading Aloud, Play, and Social-Emotional Development" in *Pediatrics*,2018, 141(5):e20173393.

I progressi nell'attuazione del programma

L'analisi dell'implementazione, cioè di tutte quelle attività necessarie a mettere in pratica un progetto o un programma, è fondamentale per comprenderne lo sviluppo e identificarne punti deboli e punti di forza. Per fare questo c'è bisogno di raccogliere dati relativi alla attuazione del programma nel corso del tempo. Pur nella grande limitazione delle risorse disponibili e con la difficoltà a raccogliere dati da migliaia di operatori su base essenzialmente volontaria, NpL nel corso di questi anni ha raccolto dati e informazioni con l'obiettivo di censire i progetti locali e fornire un'immagine attendibile dell'attuazione del programma nei diversi contesti regionali e professionali. Sono stati utilizzati diversi approcci e strumenti sia quantitativi che qualitativi, relativi alle tipologie di attività svolte.
Di seguito riportiamo gli esiti delle principali rilevazioni contenenti dati quantitativi confrontabili tra loro, che ci offrono un quadro complessivo della progressiva estensione nel tempo della rete degli operatori, dei volontari e delle famiglie coinvolte nel programma.

Al termine del 2007 una rilevazione attuata con la collaborazione dei referenti locali ha indicato un numero di operatori attivi pari a 7.468 tra bibliotecari, pediatri, educatori, operatori socio-sanitari e volontari, e 440 biblioteche impegnate nella promozione della lettura in famiglia. A quell'epoca, i bambini di età compresa tra 0 e 5 anni entrati in contatto con i bibliotecari o i pediatri aderenti al programma risultavano 95.609.

Nel 2012 una seconda indagine condotta grazie alla collaborazione di referenti e operatori locali, ha rilevato 1.036 biblioteche (23% delle biblioteche pubbliche) e 696 pediatri (9% del totale dei pediatri di famiglia) attivi nel programma. I bambini contattati dai pediatri o dai bibliotecari nel corso del 2011 erano 212.811 (fascia d'età 0-5).

Nel 2017 è stato somministrato un questionario ai referenti NpL di ogni regione. Dall'indagine è emerso un numero pari a 1.934 biblioteche e 1.118 pediatri attivi nella promozione del programma. La rilevazione ha permesso di conoscere anche il numero di volontari coinvolti: 5.357. I bambini di età compresa tra 0 e 5 anni contattati nel corso del 2016 dai bibliotecari e dai pediatri erano 250.889.

L'indagine più recente è relativa all'anno 2018. Riportiamo qui di seguito alcune mappe e tabelle che forniscono l'immagine dell'attuale diffusione del programma nelle diverse regioni. Le mappe offrono una rappresentazione visiva dell'attuazione del programma dal punto di vista dei diversi servizi coinvolti (pediatria di famiglia, biblioteche, servizi educativi), della presenza di Punti Lettura NpL e del numero dei volontari attivi. Il rapporto tra il numero di bambini e l'attività di promozione della lettura in famiglia dei diversi servizi e operatori, riportato nelle tabelle, è trasferito nelle mappe in una scala colore per rendere il risultato di più immediata visualizzazione.
A titolo di esempio si illustrano la tabella e la mappa (tab.6) dei pediatri che aderiscono a NpL. Nella tabella è indicato per ogni regione il rapporto tra il numero di bambini in età 0-5 e il numero di pediatri che promuovono attivamente NpL. L'Umbria risulta essere in questo caso la regione più virtuosa e nella mappa la troviamo dunque rappresentata con il colore blu più intenso.
Le mappe corrispondenti alle tabelle rappresentano non i numeri assoluti, ma la proporzione tra servizi e operatori attivi nel programma e la popolazione in età 0-5 (o i nuovi nati nel caso dei dati relativi al numero di bambini raggiunti dai pediatri) di quella regione[40].
Va tenuto presente che tutte queste rilevazioni sono basate su dati riferiti da referenti e operatori.

40 Tranne nel caso di Trento per cui la popolazione si riferisce alla sola Provincia, in quanto a Bolzano esiste un programma del tutto simile ma identificato come "Bookstart".

Questo significa che se un operatore non segnala la propria attività o se un referente non riesce ad avere il quadro completo dei servizi, degli operatori e dei volontari attivi nel suo territorio, il dato è incompleto e quindi molto spesso sottostimato rispetto alla realtà. Va ancora tenuto presente che i diversi referenti, sia pure all'interno di indicazioni e criteri uniformi, possono aver utilizzato criteri un po' diversi nel definire un operatore o un servizio come attivo, per cui le tabelle possono riportare dati non esattamente paragonabili tra loro. Tuttavia, anche sulla base di a tutte le altre informazioni di cui la Segreteria Nazionale dispone (che si basano sui contatti quotidiani con i territori), si ritiene che la rappresentazione dell'attivazione del programma attraverso le mappe offra un quadro complessivo molto aderente alla realtà.

REGIONE	Numero di pediatri che promuovono attivamente NpL	Numero di bambini in età 0-5	Rapporto
Umbria	125	40632	325
Valle d'Aosta	17	6076	357
Emilia Romagna	355	219103	617
Friuli Venezia Giulia	80	53683	671
Liguria	90	63409	705
Piemonte	284	202560	713
Marche	70	71784	1025
Trento	25	29171	1167
Toscana	99	171045	1728
Lombardia	217	513266	2365
Veneto	99	240106	2425
Abruzzo	25	61353	2454
Puglia	70	193206	2760
Sicilia	90	258846	2876
Basilicata	5	24671	4934
Molise	2	12975	6488
Lazio	25	296487	11859
Sardegna	5	67093	13419
Calabria	5	97619	19524
Campania	15	310204	20680
TOTALI	**1703**	**2933289**	

Tabella 6 - Pediatri che promuovono NpL 2018

REGIONE	Numero di biblioteche che promuovono attivamente NpL	Numero di bambini in età 0-5	Rapporto
Valle d'Aosta	54	6076	113
Trento	70	29171	417
Friuli Venezia Giulia	118	53683	455
Piemonte	436	202560	465
Umbria	50	40632	813
Emilia Romagna	237	219103	924
Lombardia	550	513266	933
Sardegna	70	67093	958
Veneto	230	240106	1044
Marche	56	71784	1282
Liguria	35	63409	1812
Toscana	87	171045	1966
Puglia	80	193206	2415
Basilicata	8	24671	3084
Molise	4	12975	3244
Sicilia	70	258846	3698
Lazio	70	296487	4236
Abruzzo	10	61353	6135
Calabria	3	97619	32540
Campania	5	310204	62041
TOTALI	**2243**	**2933289**	

Tabella 7 - Biblioteche che promuovono NpL 2018

REGIONE	Numero di scuole dell'infanzia pubbliche o private che promuovono attivamente NpL	Numero di bambini in età 0-5	Rapporto
Valle d'Aosta	91	6076	67
Piemonte	796	202560	254
Friuli Venezia Giulia	196	53683	274
Umbria	125	40632	325
Emilia Romagna	616	219103	356
Trento	50	29171	583
Liguria	90	63409	705
Puglia	190	193206	1017
Toscana	167	171045	1024
Lombardia	360	513266	1426
Veneto	164	240106	1464
Sicilia	151	258846	1714
Abruzzo	26	61353	2360
Basilicata	10	24671	2467
Molise	5	12975	2595
Sardegna	25	67093	2684
Lazio	70	296487	4236
Campania	35	310204	8863
Marche	8	71784	8973
Calabria	5	97619	19524
TOTALI	**3180**	**2933289**	

Tabella 8 - Scuole dell'infanzia che promuovono NpL 2018

REGIONE	Numero di nidi pubblici o privati che promuovono attivamente NpL	Numero di bambini in età 0-5	Rapporto
Valle d'Aosta	30	6076	203
Umbria	90	40632	451
Emilia Romagna	389	219103	563
Friuli Venezia Giulia	90	53683	596
Piemonte	330	202560	614
Liguria	70	63409	906
Toscana	163	171045	1049
Trento	25	29171	1167
Puglia	165	193206	1171
Veneto	110	240106	2183
Lombardia	231	513266	2222
Molise	5	12975	2595
Basilicata	7	24671	3524
Lazio	70	296487	4236
Sardegna	15	67093	4473
Abruzzo	10	61353	6135
Calabria	15	97619	6508
Sicilia	34	258846	7613
Marche	5	71784	14357
Campania	15	310204	20680
TOTALI	**1869**	**2933289**	

Tabella 9 - Nidi d'infanzia che aderiscono a NpL 2018

REGIONE	Numero di volontari che promuovono attivamente NpL	Numero di bambini in età 0-5	Rapporto
Friuli Venezia Giulia	714	53683	75
Piemonte	1016	202560	199
Valle d'Aosta	26	6076	234
Basilicata	90	24671	274
Emilia Romagna	764	219103	287
Marche	244	71784	294
Veneto	688	240106	349
Lombardia	1450	513266	354
Trento	70	29171	417
Abruzzo	140	61353	438
Toscana	344	171045	497
Umbria	70	40632	580
Molise	20	12975	649
Puglia	220	193206	878
Sicilia	173	258846	1496
Campania	175	310204	1773
Liguria	35	63409	1812
Sardegna	35	67093	1917
Lazio	79	296487	3753
Calabria	15	97619	6508
TOTALI	**6368**	**2933289**	

Tabella 10 - Volontari NpL 2018

REGIONE	Numero stimato di nuovi nati contattati dai pediatri nel 2018	Numero di bambini in età 0-1 anno	Rapporto
Umbria	6043	6043	1
Valle d'Aosta	850	897	1
Emilia Romagna	17750	32975	2
Friuli Venezia Giulia	4000	8131	2
Liguria	4500	9626	2
Piemonte	14200	30575	2
Marche	3500	10630	3
Trento	1250	4468	4
Toscana	4950	26032	5
Lombardia	10850	78874	7
Veneto	4950	36668	7
Abruzzo	1250	9359	7
Puglia	3500	30028	9
Sicilia	4500	41318	9
Basilicata	250	3957	16
Molise	100	2090	21
Lazio	1250	43407	35
Sardegna	250	10094	40
Calabria	250	15659	63
Campania	750	49990	67
TOTALI	**84943**	**450821**	

Tabella 11 - Bambini 0-1 anno raggiunti dai pediatri 2018

REGIONE	Numero di bambini contattati nelle biblioteche e nei Punti Lettura NpL	Numero di bambini in età 0-5	Rapporto
Friuli Venezia Giulia	24142	53683	2
Piemonte	76264	202560	3
Emilia Romagna	49400	219103	4
Valle d'Aosta	1088	6076	6
Veneto	24569	240106	10
Toscana	16580	171045	10
Lombardia	46293	513266	11
Lazio	21030	296487	14
Trento	2000	29171	15
Liguria	4025	63409	16
Marche	3791	71784	19
Basilicata	1025	24671	24
Abruzzo	2322	61353	26
Sardegna	2000	67093	34
Sicilia	7675	258846	34
Molise	340	12975	38
Campania	7625	310204	41
Puglia	3930	193206	49
Umbria	750	40632	54
Calabria	425	97619	230
TOTALI	**295274**	**2933289**	

Tabella 12 - Bambini 0-5 anni contattati nelle biblioteche e nei Punti Lettura NpL 2018

Confrontando i dati raccolti nei diversi periodi, si ricava la misura della crescita del programma nelle sue diverse componenti e del numero di bambini contattati da NpL.

ANNO	Biblioteche che aderiscono NpL	Pediatri che promuovono NpL	Bambini 0-5 contattati dai pediatri e dalle biblioteche	Bambini 0-5 raggiunti nelle biblioteche e nei Punti Lettura NpL	Numero stimato di nuovi nati raggiunti dai pediatri ogni anno	Volontari che promuovono NpL
2007	440	/	95.609	/	/	/
2011	1036	696	212.811	/	/	/
2016	1934	1118	250.889	/	/	5.357
2018	2243	1703	/	295.274	84.943	6.368

Tabella 13 - Misura della crescita di NpL nelle diverse componenti e nei bambini contattati

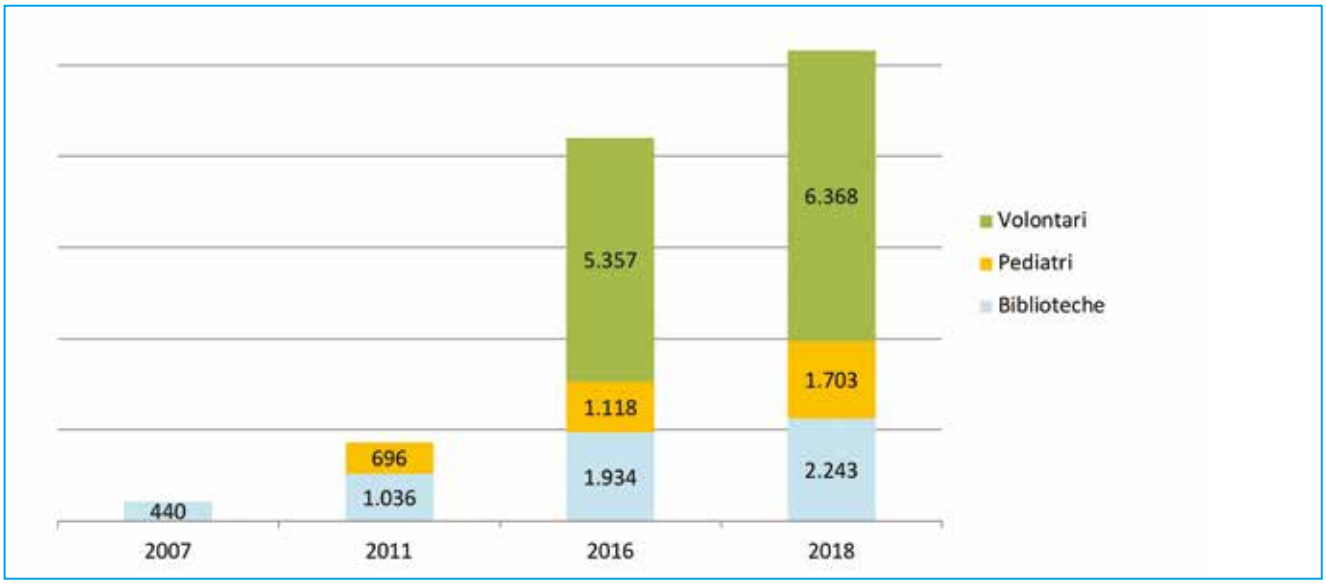

Tabella 14 - Operatori NpL dal 2008 al 2018

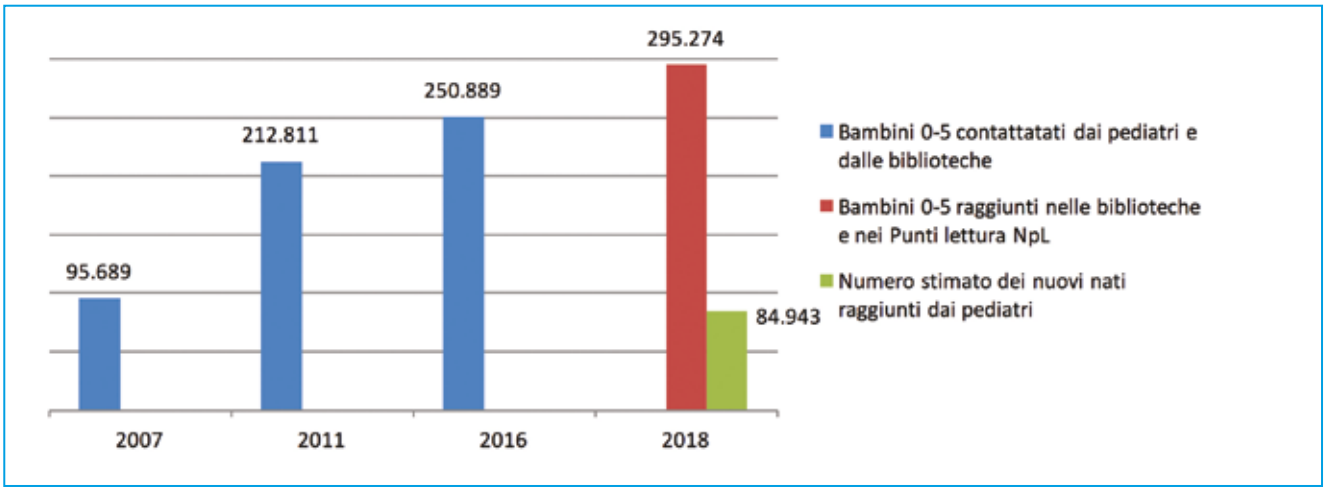

Tabella 15 - Bambini raggiunti

La valutazione di impatto

Valutare l'impatto di interventi complessi quali quelli previsti dal programma NpL, che si svolgono lungo un arco temporale molto prolungato, in questo caso un ventennio, comporta diverse difficoltà:

- L'intervento stesso, in quanto effettuato da persone con ruoli e formazione diversa in aree e contesti molto diversi tra loro, non può essere standardizzato e inoltre, tipicamente, viene effettuato con diversi gradi di intensità. Si va dal messaggio trasmesso alle famiglie tramite materiali scritti su supporto cartaceo o digitale fino al colloquio focalizzato con il proprio pediatra, magari accompagnato dal dono del primo libro o dal *voucher* per recarsi in biblioteca, passando per varie altre possibilità, non necessariamente mutualmente esclusive, quali il contatto personalizzato con la biblioteca o il consiglio dato dall'educatore del nido. La variabilità, in termini di efficacia attesa, tra queste diverse modalità attuative non può che essere notevole.

- Vi sono molti fattori esterni all'intervento che possono influenzare quello che ne costituisce l'esito più significativo, e cioè la promozione della pratica della lettura condivisa in famiglia fin dal primo anno di vita. Tra questi giocano un ruolo importante, come si evince dalla letteratura, il livello di istruzione dei genitori e il loro background di tradizioni culturali e familiari, l'abitudine degli stessi genitori alla lettura, il loro tempo disponibile (che in non pochi casi può essere anche quello dei nonni), la presenza di biblioteche con sezioni bambini e ragazzi attive e/o di servizi educativi e integrativi che promuovano la lettura. Tra questi fattori contestuali va annoverato un fattore di importanza crescente, e cioè l'utilizzo precoce e pervasivo delle tecnologie digitali, il cui uso si è ormai esteso all'universalità delle famiglie e divenuto sempre più precoce. Nella gran parte dei casi, viene a costituire, sia pure con diversa forza a seconda delle caratteristiche socio-culturali della famiglia, un diversivo rispetto alla lettura in famiglia.

- È necessario disporre di indicatori sufficientemente validi e precisi dell'esito desiderato finale, cioè l'abitudine alla lettura in famiglia, che possano essere costruiti su dati raccolti in contesti diversi e in tempi diversi mantenendo riproducibilità e quindi validità, per poter consentire quella comparazione tra prima e dopo, o tra un'area e l'altra del paese, o tra gruppi sociali, che costituisce il nucleo di ogni valutazione d'impatto. Al di fuori di un *setting* specifico di ricerca, all'esistenza di indicatori adeguati si aggiunge anche il problema di una raccolta dati sufficientemente rigorosa e rappresentativa in termini numerici e di rappresentatività geografica.

A queste sfide metodologiche potrebbero essere aggiunte quelle che riguardano la misurazione dell'impatto della lettura condivisa sullo sviluppo del bambino, nelle sue diverse dimensioni cognitive e socio-relazionali, sulle competenze genitoriali e sulla qualità stessa della relazione tra genitori e bambini. Questo, che costituisce l'ultimo passaggio nel quadro logico (vedi il grafico che propone la teoria del cambiamento applicata a NpL - fig. 11) è tuttavia già ampiamente documentato da ricerche svolte in diversi paesi, compresa l'Italia, anche con approcci sistematici e meta-analitici, (vedi la sezione sulle evidenze in questo stesso rapporto). Di conseguenza, la valutazione di impatto può limitarsi all'effetto del programma su conoscenze e pratiche riguardanti la lettura in famiglia, dando per acquisito il nesso causale successivo con i benefici per bambini e genitori.

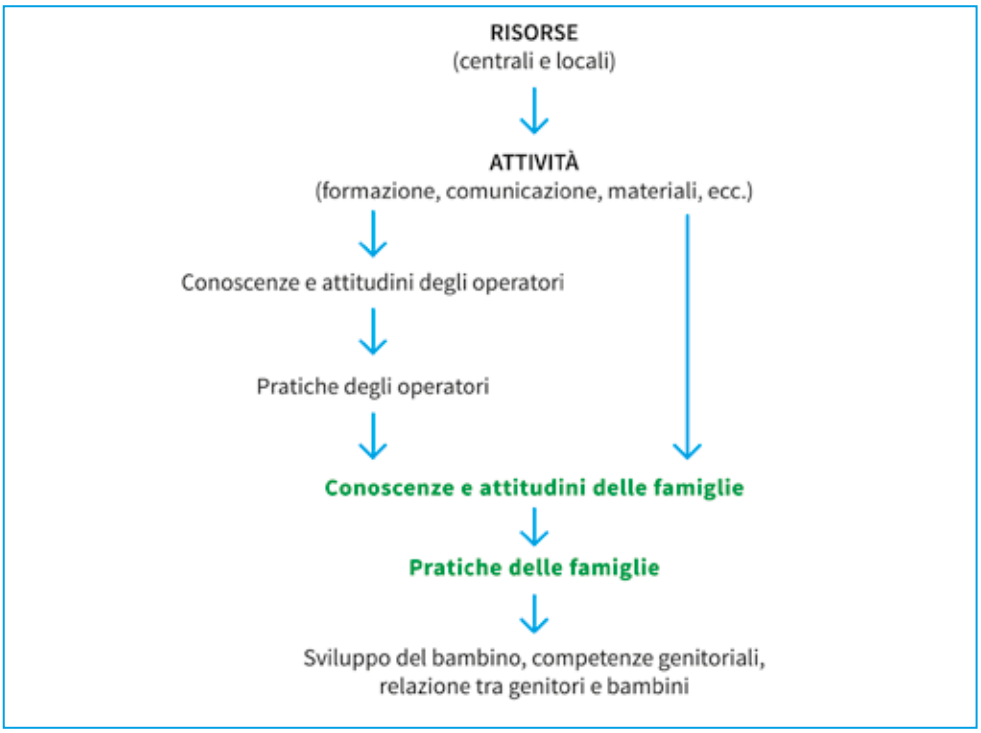

Figura 11 - La teoria del cambiamento in NpL (in verde le variabili di impatto considerate)

Per condurre una valutazione d'impatto del programma NpL, al di fuori di un setting formale di ricerca, sono stati adottati i seguenti criteri:

- adozione di una misura della pratica della lettura condivisa in famiglia nei primi anni di vita come indicatore di esito primario e, a questo fine, adozione del questionario BABAR e di alcune specifiche variabili previste dal questionario (in particolare, lettura condivisa di almeno 4 giorni alla settimana, in media) come indicatore misura principale;
- confronto tra dati raccolti in tempi diversi come *proxy* molto verosimile di situazioni pre e post intervento. Il programma, ufficialmente nato a fine 1999, solo nel 2000 ha mosso i suoi primissimi passi e in poche aree del paese (con qualche eccezione che vedremo in seguito e che sarà utilizzata anche come elemento di valutazione), quindi i dati raccolti nel 2000 e 2001 possono essere ritenuti come descrittivi della situazione pre-intervento e quelli raccolti tra il 2003 e il 2004 come descrittivi della situazione a intervento in fase iniziale;
- nessuna distinzione tra diverse tipologie e intensità di intervento in quanto non fattibile, in particolare su scala nazionale, ma confronto tra aree geografiche diverse corrispondenti a diversi gradi di implementazione del programma (vedi sezione precedente);
- attenzione a operare, nei limiti del possibile in considerazione del fatto che i dati disponibili raccolti in tempi diversi non fanno parte di un disegno valutativo a priori, confronti tra popolazioni simili (caratteristiche socio-economiche e culturali delle famiglie, età del bambino, residenza nord centro sud);
- utilizzo, in aggiunta all'indicatore principale, di indicatori che in modo più o meno diretto misurano lo stesso esito, essendone la premessa o la conseguenza. Ad esempio, sono state misurate in diverse indagini le conoscenze dei genitori circa i benefici della lettura precoce, l'intenzione a svolgere questa attività (ovviamente entrambi i dati vanno raccolti molto precocemente, indicativamente nel primo anno di vita), la frequenza delle biblioteche, la produzione editoriale 0-6 e il valore complessivo dei libri per l'infanzia venduti;
- valutazione della coerenza complessiva tra dati e informazioni disponibili prodotte da fonti diverse con metodi diversi.

Nonostante le ristrettezze dei budget a disposizione del programma che hanno impedito di dedicare risorse specifiche alla valutazione, l'ampiezza del programma, la varietà di protagonisti e l'iniziativa di singoli gruppi ha consentito di disporre di una buona messe di dati, raccolti in tempi diversi e con diversi approcci, per cui è stato possibile realizzare una valutazione di impatto che ci consente di misurare, con sufficienti basi di evidenza, quanto sia cambiata la pratica della lettura in famiglia da quando è iniziato il programma, e di formulare ragionevoli ipotesi su quanto questo cambiamento sia ascrivibile al programma NpL.

Come enunciato in precedenza, ogni valutazione deve basarsi su un indicatore sufficientemente preciso e stabile nel corso del tempo. Fortunatamente, NpL ha sempre utilizzato, e proposto di utilizzare, il questionario BABAR (Before and After Books and Reading), elaborato negli Stati Uniti per la valutazione di analoghi programmi. Il BABAR identifica come presente una buona attitudine alla lettura se, in assenza di domande specifiche sulla lettura che potrebbero indurre il genitore ad una risposta compiacente, la lettura viene identificata come una delle attività preferite dal bambino, o considerate come utili a favorirne lo sviluppo cognitivo e quindi la performance scolastica, o effettuate come rituale prima dell'addormentamento. Se almeno uno di questi elementi è presente e se la lettura avviene almeno 4 volte alla settimana, si considera che in quella famiglia vi sia una buona attitudine alla lettura. L'utilizzo del BABAR nella sua interezza o almeno di una misura di frequenza di lettura impostata sugli stessi parametri all'interno di questionari più comprensivi su pratiche familiari, ha consentito di poter misurare con una certa precisione come sono cambiate le conoscenze e le pratiche relative alla lettura condivisa nelle famiglie italiane da quando il programma ha iniziato ad essere attuato fino ad oggi.

Negli anni 2000-2001, uno studio effettuato su un campione di 1256 bambini distribuito su 5 città (Palermo, Sciacca, Napoli, Cesena e Trieste), aveva dimostrato come la pratica della lettura (almeno 4 volte alla settimana) fosse in media del 16%, con ampie variazioni tra città e città, nel quadro di un chiaro trend in aumento da Sud a Nord e soprattutto di una chiara correlazione con il livello di istruzione dei genitori[41]. Quella rilevazione è stata fatta quando il programma NpL non era ancora attivo, se non in misura minima. Qualche anno più tardi viene effettuata, con metodo molto simile una seconda rilevazione su un campione di 1614 bambini distribuito tra Catanzaro, la Basilicata, Terni e Ferrara, territori nei quali il programma si stava diffondendo sia pure con una copertura ancora molto limitata. È evidente (vedi tab. 16) l'aumento della proporzione di bambini a cui viene letto almeno 4 volte alla settimana, mentre la proporzione di quelli a cui non viene letto mai diminuisce solo marginalmente. Anche in questo caso vi è una chiara associazione tra pratica della lettura e livello di istruzione dei genitori e residenza al Centro nord, con una rilevante eccezione costituita dal campione in Basilicata, regione che era stata oggetto del Progetto finalizzato "sei più uno" condotto da CSB e Università Cattolica[42] e che prevedeva la promozione della lettura assieme ad altre sei buona pratiche di prevenzione pre e post natali. In questa Regione la percentuale di bambini a cui viene letto almeno 4 volte è infatti del 29% a fronte di una esposizione al consiglio del pediatra del 28%. Da queste indagini è emerso inoltre che una madre laureata aveva una probabilità 30 volte maggiore (sic!) di avere un'attitudine a leggere al bambino rispetto a una con licenza elementare, che l'incoraggiamento a leggere al bambino fornito da un medico si associava in maniera statisticamente significativa a una maggiore attitudine (50% in più) alla lettura, mentre la stessa cosa non avveniva per l'incoraggiamento fornito da altre figure quali amici, parenti, insegnanti, e che l'esposizione a materiali specifici predisposti per NpL o al dono del libro si associava in maniera statisticamente significativa con l'attitudine alla lettura ad alta voce in famiglia, aumentandola di due volte e mezzo.

41 L. Ronfani, A.Sila, G. Malgaroli, P. Causa, S. Manetti "La promozione della lettura ad alta voce in Italia Valutazione dell'efficacia del progetto Nati per Leggere" in *Quaderniacp* 13(5), 2006, pp.187-194.

42 Si tratta del progetto sulla base del quale sono state poi basate le sette azioni del programma Genitori più, attuato prima nella Regione Veneto e poi a livello nazionale, https://www.genitoripiu.it/ (ultima consultazione: 2 settembre 2019).

Nel 2019, nell'ambito di una più ampia ricerca svolta da "Save the Children", con la collaborazione del CSB, sulle competenze dei bambini di 4 anni[43], siamo stati in grado di raccogliere un dato analogo, relativo alla lettura in famiglia con una frequenza di almeno 4 volte alla settimana, ottenendo un risultato medio del 39%. Il dato è particolarmente significativo perché raccolto da un campione di 673 bambini di età compresa tra 3 anni e 6 mesi e 4 anni e 6 mesi in 10 città e province italiane (Brindisi, Macerata, Milano, Napoli, Palermo, Prato, Reggio Emilia, Roma, Salerno e Trieste), che per disegno esplicito sovradimensionava la proporzione di famiglie con livello di istruzione basso (scuola elementare o media inferiore), risultato del 40,1% quindi ben superiore alla media nazionale (per la popolazione tra 30 e 34 anni che corrisponde all'età media dei genitori del campione) del 31%, e ha incluso un 13,8% di famiglie la cui madre lingua non è l'italiano. La copertura del programma NpL sulla popolazione di questo campione può essere ritenuta rappresentativa del territorio nazionale, in quanto comprende aree a implementazione bassa, media e elevata, come si evince dalla sezione precedente del rapporto.

	Rilevazione 2000-2001	**Rilevazione 2003-2004**	**Rilevazione 2019**
Dimensioni campione	1256	1614	673
Età media bimbi	2,7	2,8 anni	4 anni
Istruzione genitori	46% bassa 14% elevata	39% bassa 19% elevata	40,1 % bassa 17% elevata
Esposizione a programma NpL	Nessuna/marginale: <5% (0-11%%)	Parziale: 5-10% (4-28%)	Buona: 25-50%
Lettura almeno 4 volte alla settimana	16,4%	26,4%	38,9%
Lettura mai o molto raramente	45,9%	43,1%	10,9%

Tabella 16 - La pratica della lettura condivisa in famiglia in Italia dal 2000 al 2019

I grafici che seguono intendono fornire una rappresentazione visuale dell'andamento nel tempo, quindi in rapporto all'estensione progressiva del programma NpL, di due indicatori significativi: la proporzione, sul totale dei bambini, dei bambini a cui viene letto almeno 4 volte alla settimana (fig. 12) e la proporzione dei bambini ai quali non viene letto mai o quasi mai (fig. 13).

43 Save the Children, "Il miglior inizio. Disuguaglianze ed opportunità nei primi anni di vita", StC, Roma, settembre 2019.

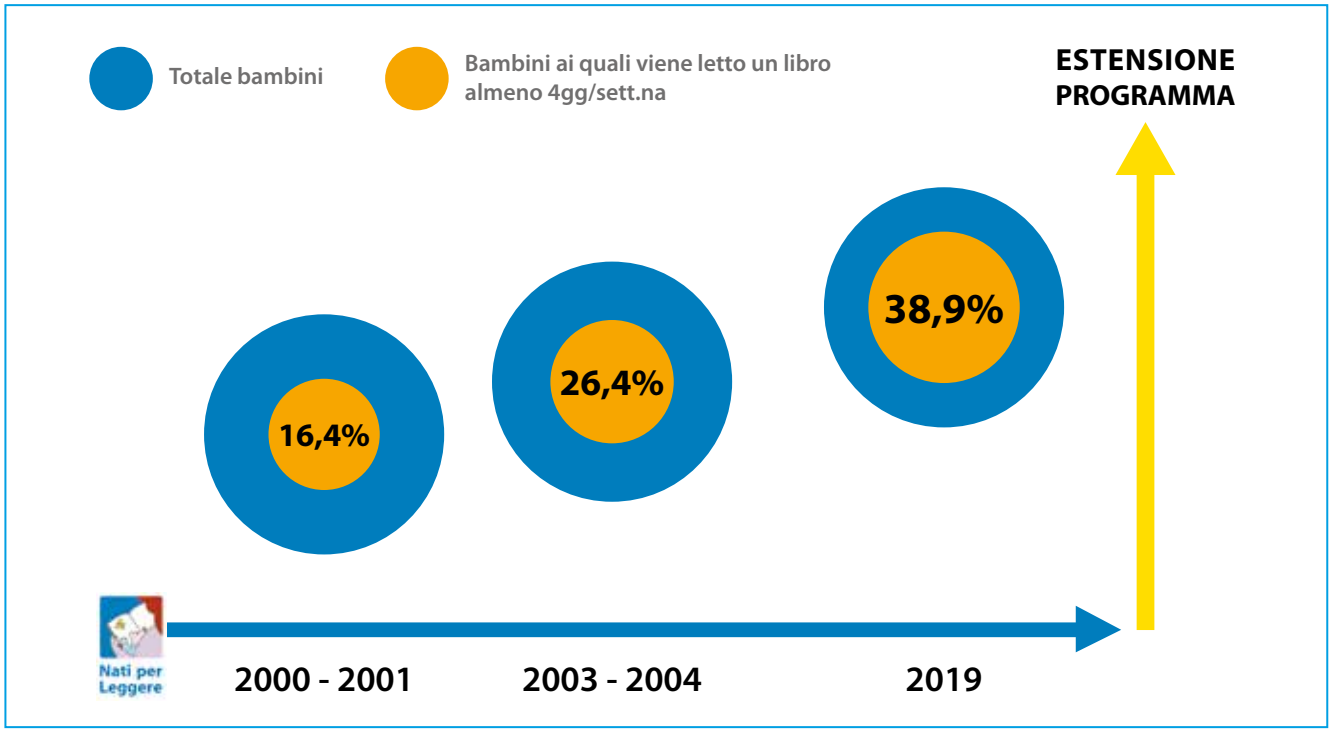

Figura 12 - Attitudine alla lettura negli anni

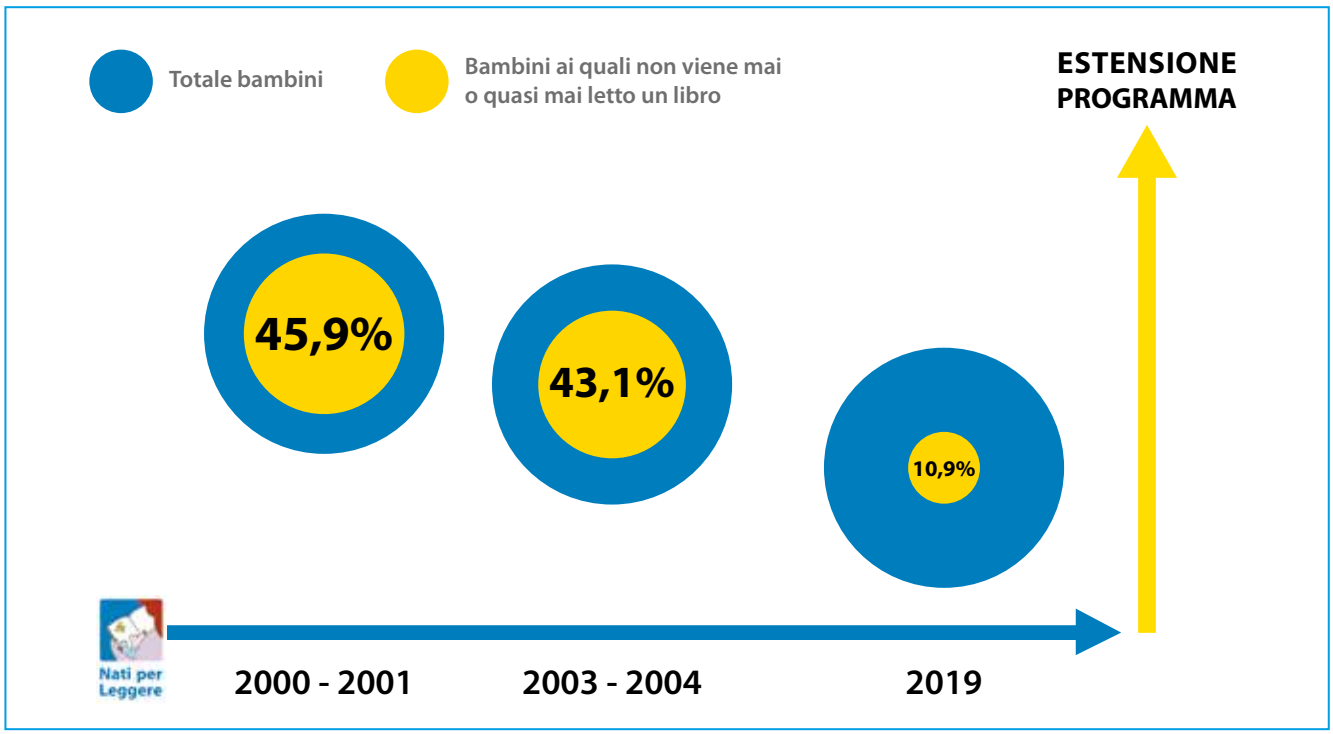

Figura 13 - Bambini ai quali non viene mai o quasi letto un libro negli anni

In sintesi, questi dati, raccolti sulla base di indicatori sufficientemente omogenei e su un campione comparabile per distribuzione territoriale e caratteristiche sociali (l'età dei bambini della rilevazione 2019 è superiore di un anno, ma è ragionevole ritenere, sulla base di altre indagini e dell'esperienza di lavoro, che la pratica delle lettura in famiglia possa aumentare nei primi due anni di vita, molto raramente in seguito[44]) dimostra molto chiaramente che l'esposizione al programma NpL ha cambiato effettivamente in modo molto significativo la pratica della lettura in famiglia. E che, fermo restando la forte influenza del livello di istruzione dei genitori e delle abitudini alla lettura dei componenti della famiglia, il programma si sia diffuso anche tra famiglie di basso livello di istruzione: nel 2019 la percentuale di bambini a cui si legge almeno quattro volte è del 24,7% quando i genitori hanno un livello di istruzione basso (elementare o media inferiori) rispetto al 61,1% dei bambini con genitori con livello di istruzione elevato (laurea), differenza che è ancora drammatica ma certamente molto inferiore a quella rilevata nella prima indagine nell'anno 2000-2001 in cui il rapporto tra bambini di genitori laureati e bambini di genitori con livello basso di istruzione era di 30 volte! Permane invece poco modificata la differenza tra nord, centro e sud, che in base allo stesso indicatore, è del 57,8-36,6-16,7% rispettivamente, rispecchiando esattamente i dati sulla estensione del programma riportati nella sezione precedente. Naturalmente, non è possibile attribuire tutto questo cambiamento al programma NpL, in quanto il messaggio sull'utilità della lettura precoce è stato diffuso anche da altri enti, media, blog ecc. E tuttavia, va considerato che il lavoro di queste altre entità è stato in gran parte stato ispirato, direttamente o indirettamente, da NpL.

C'è inoltre da notare che l'indagine del 2019 dimostra un effetto indipendente della lettura sulle competenze cognitive e non dei bambini, che risulta quindi influenzato non solo dal livello socio-economico delle famiglie e dalla frequenza al nido, ma anche dalle pratiche di cura familiari, come peraltro già evidenziato dalla ricerca internazionale e in particolare dal lavoro pioneristico di Meluish sull'*home learning environment*[45].

Altre indagini effettuate in questi anni hanno incluso le conoscenze e la pratica della lettura in famiglia, sia tra i genitori che tra gli operatori. Tra queste meritano menzione, anche per il rigore metodologico quelle effettuate dal programma "Genitori più", che comprende, come si è detto, la promozione della lettura. Dalla ricerca effettuata nella Regione Veneto sui genitori di bambini di età compresa tra i 4 e i 6 mesi, emerge che il 60% dichiara di intendere leggere ai propri figli (o di farlo già) quando questi hanno 4 e 5 mesi compiuti[46], indica per lo meno che i genitori sono a conoscenza di questa buona pratica, anche se emerge l'abituale differenza in base allo stato socio economico e in particolare al livello di istruzione della madre e anche, nel caso delle famiglie di origine straniera, tra immigrati di origine europea e orientale o africana, a favore dei primi. Lo stesso programma ha effettuato una indagine sugli operatori dei servizi socio-sanitari per l'infanzia[47]. Questi ammettono di non dare sempre informazioni adeguate, ma allo stesso tempo si dichiarano molto favorevoli rispetto a questa pratica, convinti della sua fondatezza scientifica, e consapevoli della necessità di avviare questa pratica in epoca molto precoce. Questo dato è coerente con il fatto che solo una parte di genitori dichiara di aver avuto informazioni e consigli da parte di un operatore sanitario (41% ai corsi preparto, il 38% dal pediatra di famiglia), mentre meno della metà dichiara di

44 Alcuni dati raccolti da un'indagine effettuata dall'ISS dimostrerebbero che tra i 36-48 e i 48-60 mesi la pratica della lettura in famiglia possa addirittura diminuire, forse per l'inizio per la gran parte dei bambini della frequenza alla scuola dell'infanzia, alla quale viene delegato da qualche famiglia il compito.

45 E. Melhuish, "Early childhood environments: Long-term consequences of early childhood education and parenting". in S. Hay (Ed.), *Early Years Education and Care: New Issues for Practice from Research*. Abingdon, Oxford: Routledge, 2015.

46 Regione Veneto. Rilevazione sulle conoscenze degli operatori del percorso nascita conoscenze e bisogni formativi, 2014 https://www.genitoripiu.it/sites/default/files/uploads/report_cawi.pdf (ultima consultazione: 2 settembre 2019).

47 Università Ca' Foscari Venezia. *Rilevazione sulle conoscenze degli operatori del percorso nascita conoscenze e bisogni formativi: lettura precoce.* Venezia, 2012.

aver cercato informazioni su questo determinante al di fuori del canale sanitario (tra le fonti spiccano internet, televisione e giornali). L'indagine effettuata nella Regione Veneto, una regione che, nonostante un buon livello socioeconomico, non brilla per abitudini generali alla lettura e che, accanto ad una buona implementazione del programma "Genitori più", ha una attuazione media del programma NpL, può essere definita come ragionevolmente rappresentativa della realtà nazionale, per lo meno del Centro-Nord.
Queste ulteriori indagini dimostrano come le conoscenze e le attitudini sulla lettura in famiglia siano radicalmente cambiate, anche se, in assenza di indagini osservazionali più approfondite, permane qualche incertezza sul rapporto tra dichiarato ed effettuato; che consapevolezza e attitudine siano sempre influenzate dal livello di istruzione ma che il gap è notevolmente diminuito, verosimilmente grazie alla capacità di NpL di raggiungere, almeno in parte, i gruppi di popolazione meno istruiti. Infine, l'indagine promossa sugli stessi interventi dall'Istituto Superiore di Sanità[48] ha confermato gli stessi andamenti, con una proporzione di famiglie (in questo caso di bambini di 12 mesi) che non avevano mai letto un libro molto variabile, tra il 24% di Fabriano e il 60% della Calabria ionica settentrionale (si tratta di due aree interessate in misura molto diversa dal programma, con una copertura sufficiente a Fabriano e una bassa copertura nell'area Ionio Nord). La stessa indagine conferma i tre fattori maggiormente legati alla lettura in famiglia: livello di istruzione, residenza centro-nord o sud e abitudine della lettura in famiglia.

A queste informazioni possono essere opportunamente aggiunti i dati che riguardano l'editoria per l'infanzia in Italia che, come ampiamente riconosciuto e documentato sia dall'AIE che da altri centri di documentazione tra i quali quello della *Children's Book Fair* di Bologna, si è estesa molto, come produzione, come distribuzione e vendite (in Italia, e anche all'estero), rappresentando una elemento positivo di spicco nel panorama editoriale italiano, spesso in controtendenza rispetto all'andamento generale dell'editoria, e una evidente prova dell'estensione del mercato del libro per l'infanzia, risultato prodotto in buona parte da NpL, sia come indotto diretto (libri acquistati e distribuiti dal programma a livello sia centrale che locale, da biblioteche ecc.), che indiretto (libri acquistati dalle famiglie).

Cosa ha cambiato NpL in Italia:
dal 2000 al 2019, la proporzione delle famiglie in cui si legge ai bambini in età prescolare almeno 4 volte alla settimana è passata dal 16.4 al 38.9 per cento. Le famiglie che dichiarano di non leggere mai o molto raramente ai propri bambini si sono ridotte dal 46 all'11%.

48 Istituto Superiore di Sanità, *Progetto sorveglianza bambini 0-2 anni: finalità, metodologia e risultati*. Roma, 2016.

La grande famiglia di Nati per Leggere

In queste pagine abbiamo raccolto le esperienze che hanno reso NpL un'unica grande famiglia e che dimostrano come il nostro impegno quotidiano per diffondere nelle case la buona pratica della lettura in famiglia abbia saputo trovare una grande varietà di modi per coinvolgere operatori, volontari e famiglie, e possa trovarne ancora molti.

Avremmo potuto raccontare singoli progetti locali e regionali, far parlare operatori, volontari e genitori, ma avrebbe significato dover sceglierne uno piuttosto che un altro, e quindi dare differente valore a quello che di fatto ogni giorno facciamo, tutti insieme, in contemporanea, in più luoghi d'Italia. Queste testimonianze regionali possono essere trovate ne "Il Viaggio della Farfalla" sul sito natiperleggere.it.

Abbiamo scelto per questo rapporto di condividere le iniziative e le campagne che in questi 20 anni hanno unito i "natiperleggere" di tutta Italia - famiglie, operatori e volontari, che si conoscono e riconoscono nel "Diritto alle Storie", stretti dalle voci che leggono e dai libri che sfogliano.

Siamo parte di un programma nazionale con forti peculiarità regionali e locali, che ne rappresentano la grande forza, anche se in qualche caso sono fonte di fatica per assicurare unità e coerenza. Oltre a un ideale condiviso, una missione da portare avanti e una visione a cui tendere c'è però bisogno di un "luogo tangibile", di un posto in cui raccogliersi e rigenerarsi, per prendersi cura l'uno dell'altro, dare e ricevere spunti di riflessione e nuove conoscenze, in un'ottica di scambio reciproco.

Ed è questo che è successo nel 2010 quando è stata aperta la Pagina Facebook Nazionale di NpL e, lentamente, abbiamo costruito uno spazio virtuale che è più che mai reale, perché sono vere le persone, le parole, i legami e le emozioni, che hanno intensificato e consolidato il senso di appartenenza.

Ci siamo messi in ascolto delle famiglie, entrando nelle case e "accogliendole" nella nostra, con le "Domande del Mercoledì", i messaggi personali, le "4 chiacchiere", le "Zuppe di Libri" ed è proprio così che ci siamo resi conto che il nostro spazio virtuale era più che mai reale e non solo, era senza confini geografici, con un mare che unisce e non divide, in cui le famiglie e gli operatori di tutta Italia si sono sentiti parte, protagonisti della "Storia di tutte le Storie", quella di NpL.

Sono sbocciate poi altre Pagine Facebook regionali e locali (queste ultime, complice anche un aggiornamento recente dello strumento, sono nate come "gruppi locali collegati alla Pagina regionale), per aggregare una comunità di luoghi, senza mai perdere la relazione con "quella nazionale" - rinforzandosi e sostenendosi a vicenda. Questa "cascata" di Pagine ha dato vita ha un quello degli Amministratori Locali, volontari e operatori del programma che hanno visto una possibilità non solo di diffusione di informazioni pratiche ma anche di contenuti scientifici ed educativi a sostegno di NpL.

Si sa, una famiglia oltre a un luogo costruisce anche un proprio vocabolario, un "lessico familiare" condiviso, che consolida l'identità e rafforza il sentirsi parte. "A bassa voce" - "diritto alle storie" - "leggimi perché" - "nati per essere letti" - "l'ora delle storie" - non sono solo i nomi di altre campagne, sono delle espressioni che poco alla volta sono diventate parte del lessico familiare di NpL, del modo in cui lo raccontiamo, a chi lo conosce e a chi non lo conoscere ancora, volontari, operatori, famiglie "nateperleggere" strette in una missione, un legame, e in cammino verso una visione. Per questo il titolo è sì importante, ma quello che lo è ancora di più sono la partecipazione e la condivisione, il coinvolgimento della community.

Anche parlare e scrivere sempre al plurale e non usare il "tu" è una scelta particolare. Le "leggi del marketing" ci insegnano a usare la seconda persona singolare, per far sentire i nostri "utenti" speciali, diretti e unici destinatari del nostro messaggio. NpL è una famiglia di "tu" che dà vita e forza a un "voi" e a un "noi" - ed è a questa pluralità unica che ci rivolgiamo e parliamo.

Ci siamo impegnati per raccontare la nostra visione oltre gli albi illustrati, oltre i libri per l'infanzia e i momenti di lettura, perché NpL diventasse "uno di famiglia". Un programma promuove non solo libri belli, ma vede nelle storie un tramite per la relazione, una fonte inesauribile di stimoli per dare alle bambine a i bambini eque opportunità, per imparare parole sempre nuove, per scoprire le emozioni e aprirsi a domande, un programma per un tempo condiviso, per conoscersi e riconoscersi, per tutti e di tutti. Perché una storia letta a bassa voce, sulle ginocchia dei genitori può cambiarne almeno un'altra.

NpL è un valore e un investimento per i territori, per i suoi luoghi e le sue persone. Pensiamo alle biblioteche, anche scolastiche, inaugurate grazie a NpL, ai Punti Lettura NpL, ai quei luoghi "non canonici" del libro come lo studio del pediatra, il consultorio e il centro vaccinale che spalancano le porte per garantire il "Diritto alle Storie alle bambine e ai bambini", queste sono "Le Belle Storie di NpL" - un'altra rubrica, un altro vocabolo del lessico familiare, un pezzo di rete locale che racconta, senza confini la Storia dell'Italia "nataperleggere" e accoglie una comunità.

Ecco il nostro "diario di famiglia":

2010 Nasce la Pagina Facebook Nazionale NpL

2011 La Tombola NpL ©[49] è il gioco virtuale delle feste delle famiglie "nateperleggere". Tutti gli anni, tra il 2011 e il 2016 in concomitanza con il periodo natalizio, NpL ha "giocato" la sua Tombola sulla pagina Facebook del Programma e non solo! Nella Tombola NpL i numeri sono sostituiti dalle copertine dei libri, quindi anziché "estrarre un numero" si estrae un libro. Si sono inviate via mail i file delle cartelle e del tabellone e numerose biblioteche, Punti Lettura NpL, asili nido e scuole dell'infanzia hanno giocato "realmente" a Tombola dopo aver stampato i materiali e collezionato le storie protagoniste. E i fan che hanno giocato su Facebook sono stati i primi a condividerlo: "abbiamo vinto 90 titoli da mettere nella nostra lista dei desideri" oppure "grazie mi son divertita tanto e ora andrò avanti a scoprire con voi gli ultimi titoli" e ancora "grazie è stato molto bello! I libri dell'anno scorso li abbiamo cercati e letti, ora tocca a questi nuovi!".

2013 "4 Chiacchiere con…". Nasce la prima rubrica di NpL che dà voce a operatori, volontari, famiglie. In occasione della Settimana Nazionale NpL, abbiamo chiesto alle famiglie di partecipare all'"Ora delle Storie", mandandoci una foto.

2014 Il 5 marzo, in occasione della giornata mondiale della lettura a voce alta siamo andati "al contrario" e abbiamo celebrato la giornata con la campagna "#abassavoce" per sottolineare che ciò che conta è la relazione che si crea in famiglia attraverso l'utilizzo dell'intensità della voce, del tono intimo, raccolto e ricco di sfumature emotive durante la lettura.
Sono arrivate alla Redazione Facebook foto, video e messaggi di piccoli e grandi stretti nell'ab-

49 La Tombola NpL è stata sviluppata da Roberto Cavaliere con il software Wolfram Mathematica.

braccio di una storia e avvolti nell'intimità della voce, in viaggio verso un legame profondo. Da quel momento "#a bassa voce" si è diffuso sempre di più. Abbiamo poi cercato rinforzi, infatti durante la Bologna *Children's Book* Fair siamo andati di stand in stand a incontrare editori e amici per chiedere di abbracciare la nostra campagna!

Nell'ottobre 2014, a Roma, abbiamo festeggiato i 15 anni di NpL con la campagna "Leggimi perché", rinforzata nel 2017 con il manifesto "Dieci buoni motivi per leggere assieme ai nostri bambini" in collaborazione con l'Associazione Italiana Editori. Abbiamo stampato borse e immagini che li riprendevano: i primi sono stati "Leggimi perché mi piace" - "Leggimi perché così stiamo insieme" e "Leggimi perché me ne ricorderò".
Oltre ai "Leggimi perché" proposti da NpL, anche le famiglie hanno scritto i loro "perché", dimostrando di esserci e di crederci.

Figura 14 - Campagna "Leggimi perché" 2014

"Ve ne dico 4", suggerimenti di lettura delle bambine e dei bambini per l'estate 2014 di NpL. Piccole e piccoli "natiperleggere" hanno consigliato 4 imperdibili storie da leggere insieme durante l'estate.
Siamo arrivati a novembre e durante la giornata Internazionale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (20 novembre), abbiamo regalato alle famiglie la targhetta "Qui abita una famiglia nataperleggere" da appendere alla porta, al campanello, o sulla cassetta della posta - come a dire "Il Diritto alle Storie vive qui, è uno di famiglia" e contare una per una le case in cui è garantito e tutelato ogni giorno.
Il risultato? Non solo case, ma anche biblioteche, scuole dell'infanzia, nidi, librerie ed editori hanno appeso la nostra targhetta alle loro porte, perché si sono riconosciuti come una famiglia "nataperleggere", che cammina diritta alle storie.

Figura 15 - Targhetta NpL "Qui abita una famiglia nataperleggere"

2015

Durante l'estate del 2015 abbiamo chiesto alle famiglie "nateperleggere" di non fare solo castelli di sabbia ma anche di storie! Ci hanno regalato foto di opere di ingegneria libresca, da far concorrenza alle meraviglie del mondo! Anche questo è stato un modo per invitarli a stare insieme, uniti nelle storie - che oltre a costruire il "Castello di storie" hanno anche letto insieme - per diventare sempre più consapevoli del valore della lettura condivisa in famiglia.

A novembre la Settimana Nazionale NpL è stata accompagnata da la"Prima voce" (avevamo già "seminato" l'iniziativa l'anno prima ma l'entusiasmo per la Targhetta è stato troppo), così abbiamo chiesto nuovamente a famiglie, operatori e volontari di mandarci un video di circa 30 secondi della storia che più gli era cara, in ricordo del passato o del presente, di quella storia che li legava al bambino. Il nostro messaggio voleva sottolineare che è proprio la voce il primo contatto tra piccoli e grandi, fin dalla gravidanza è il primo legame.

Come regalo, abbiamo preparato l'Appendino delle Storie, da sistemare alla porta, alla libreria e anche al passeggino!

Diceva così:

Leggimi una storia
Leggila perché
Se leggi #abassavoce
Io cresco insieme a te
Per diventare grande
E fare un passo in più
Ho diritto a mille storie
Che mi puoi dare tu
Qui stretto nel tuo abbraccio
I mondi esplorerò
Viaggiando tra le storie sognando chi sarò

(Cybelle)

2016

I Volontari NpL. Il 4 ottobre, in onore di San Francesco d'Assisi, è la giornata che il Parlamento italiano ha deciso di dedicare al dono. Anche i volontari NpL donano. Donano tempo, voce e storie alle bambine e ai bambini e anche ai loro genitori.

"I volontari NpL sono espressione della società civile e rappresentano NpL come programma di comunità, conoscono il territorio in cui operano e contribuiscono a diffondere valore al suo interno" (dalle Linee guida sui volontari NpL").

Essere volontario NpL significa sensibilizzare, sostenere e rinforzare i genitori nella pratica della lettura condivisa con la diffusione dei benefici di questa esperienza e con suggerimenti di lettura.

Per questo il 4 ottobre del 2016 abbiamo festeggiato i nostri volontari con la campagna "Sono volontario perché" - gli abbiamo chiesto perché hanno scelto NpL, proprio noi fra tanti. "Perché la lettura dialogica è uno strumento di cura e prevenzione, per garantire uguali opportunità di sviluppo a tutte le bambine e a tutti i bambini" ci ha detto Emanuela e secondo Francesca "leggere insieme è un'esperienza da condividere" e vorrebbe che la vivessero tutti. Alessandra ce lo ha raccontato tramite i titoli di alcuni albi illustrati: "Leggere ai più piccoli tracci i loro "Orizzonti, a colori" e che essere un volontario NpL significa prima di tutto tutelare il "Diritto alle Storie di tutte le bambine e di tutti i bambini". Lorenzo e Paola cambiano il punto di vista e ci confidano che "NpL emoziona, fa bene a chi lo fa e a chi lo riceve"[50].

50 I video della campagna come sono sulla Pagina Facebook.

Durante il Salone del Libro di Torino 2019 abbiamo organizzato il primo incontro nazionale dei volontari NpL con la partecipazione di circa 350 persone.

Figura 16 - La carta dei volontari NpL

Estate "Una cartolina con NpL". Dopo i "Castelli di Storie", anche le cartoline! Abbiamo condiviso con le famiglie la grafica di una cartolina e loro l'hanno arricchita con le foto dei loro momenti di lettura!

Per camminare Diritti alle Storie si sa, si può aver bisogno di portare con sé uno zaino, una borsa, la sacchetta del nido o anche una valigia - magari piena di libri! Così, in occasione della Settimana Nazionale, come di consueto abbiamo preparato un piccolo dono per le famiglie nateperleggere: la targhetta da viaggio, da stampare, ritagliare e completare con il proprio nome!

Durante l'edizione della Settimana Nazionale 2016 abbiamo anche lanciato la cornice di NpL "Andiamo diritti alle Storie!" per il proprio profilo Facebook. Ogni iscritto poteva - e può ancora - impostarla come segno di "riconoscimento" per abbellire la propria foto del profilo e sostenere la missione di NpL.

2017

In occasione della prima edizione di Tempo di Libri a Milano i nostri "Leggimi perché" dai "insieme di *bit*" sono diventati anche cartacei e li abbiamo raccolti nel manifesto "Dieci buoni motivi per leggere assieme ai nostri bambini", che abbiamo scritto in collaborazione con l'AIE.

I "perché" proposti nel decalogo riflettono alcuni dei benefici, sia per la salute ("leggimi perché mi fa bene"), sia relazionali ("leggimi perché così stiamo insieme"), della lettura condivisa e i principi su cui si fonda la missione di NpL. Dal ricordo al piacere di ascoltare la voce di un adulto che legge, dall'importanza della ripetizione ("leggimi perché ogni volta è diverso"), alla richiesta di nuove storie ("leggimi un altro libro") fino ad arrivare al decimo punto che chiude il cerchio e rilancia: "leggimi che ti chiedo perché", una contro domanda che i bambini fanno sempre, che stimolano la riflessione e il dialogo con l'adulto che legge.
La Settimana Nazionale NpL del 2017 ha visto come protagonista il "Calendario per Andare

Diritti alle Storie". Dal 18 al 26 novembre, ogni giorno della settimana, abbiamo proposto un momento di lettura da condividere: l'invito ad andare in biblioteca, al Punto Lettura NpL o in libreria, a leggere la storia della buonanotte, una fiaba, una filastrocca o una storia senza parole. Nella giornata del 20 novembre, in cui il Diritto alle Storie è più forte che mai, abbiamo chiesto alla nostra community di regalare una storia a tutte le bambine e a tutti bambini, sempre con un video o una foto. Perché? Perché le storie sono una opportunità, sono la possibilità in più di cambiare la vita di un bambino e di una bambina, con la speranza che il video o in foto arrivassero dove ancora questo "Diritto" non è garantito.

Natale: il primo anno senza Tombola, purtroppo. Però, per non deludere i nostri "natiperleggere", abbiamo comunque proposto un'iniziativa per "tenere stretto il legame". Abbiamo fatto insieme l'albero! Come? Regalando le palline dell'Albero di Natale di NpL - ovviamente scaricabili, stampabili e perfette per addobbare non solo un albero ma, per esempio, anche le maniglie delle porte e le librerie. Sono palline speciali perché contengono anche un consiglio di lettura :-).

2018

Durante la Settimana Nazionale NpL abbiamo scritto tutti insieme la "Carta del Diritto alle Storie". Ogni giorno ci siamo lasciati guidare e ispirare da una parola chiave di NpL e la abbiamo legata al valore delle storie condivise, lette insieme "#abassavoce". Abbiamo riflettuto sul perché le storie condivise siano un diritto da tutelare e garantire e scelto temi centrali per NpL: salute, famiglia, prevenzione, parole per nominare il mondo e le traiettorie di vita. Alla fine della Settimana Nazionale NpL abbiamo diffuso la nostra "Carta", un altro manifesto che guida il nostro cammino verso il "Diritto alle Storie".

Dicembre: "Storie sotto l'albero". Durante il mese, ogni giorno fino a Natale abbiamo ri-condiviso i doni fatti in questi ultimi 5 anni, dalla "Targhetta NpL" alla "Carta del Diritto alle Storie", perché si sa questi regali non scadono e le famiglie sono sempre nuove!

Le prospettive

Lo spazio per un rafforzamento della promozione della lettura in Italia

Mentre questo rapporto viene scritto, è stata approvata alla Camera la legge sul libro e la lettura[51]. Questa prevede un Piano nazionale d'azione triennale per la promozione della lettura sostenuto da tutti gli attori istituzionali e coordinato dal Centro per il Libro e la Lettura. Nel Piano è previsto uno stanziamento di un premio annuale di 500mila euro per la città capitale del libro, la certificazione delle librerie di qualità, sostegno alle biblioteche scolastiche e la formazione del relativo personale. Approvata alla Camera con 406 voti favorevoli, la pdl A.C. n. 478 per la promozione del libro e della lettura si avvia a diventare legge. Naturalmente si auspica che la legge completi il suo corso parlamentare e possa costituire un primo punto di riferimento per la promozione della lettura. Il testo in corso di approvazione menziona l'importanza della lettura nei primi anni di vita, ma non definisce programmi e risorse dedicate.

Gli elementi per un rafforzamento ulteriore della promozione della lettura nei primi anni di vita nel nostro paese devono comprendere:

- l'estensione universale dell'attività di promozione della lettura nella primissima infanzia e di sostegno ai genitori nello sviluppo dell'attitudine alla lettura[52];
- indicazioni puntuali rispetto all'investimento nelle aree maggiormente scoperte da tali iniziative, come le regioni del sud dove le biblioteche e altri servizi all'infanzia sono carenti;
- la promozione delle attività rivolte ai genitori in zone a rischio sociale e ai genitori negli istituti di detenzione, finalizzate a interrompere i cicli di povertà e di genitorialità inadeguata;
- la continuità di iniziative per le età successive, attraverso la collaborazione con altri soggetti (prendendo ad esempio la Delibera 982 del 2015 della Giunta Friuli Venezia Giulia[53] che supporta la promozione della lettura da 0 a 18 anni da parte dei tre assessorati Cultura, Istruzione, Salute e Politiche Sociali e la realizzazione del "Programma Leggiamo 0 – 18"[54]);
- la necessità di rendere disponibili fondi sufficienti a garantire il dono del libro, indispensabile per iniziare una fidelizzazione alla lettura. Va rilevato che i maggiori programmi analoghi su scala Europea (Regno Unito, Germania, Olanda, Belgio) possono usufruire di un appoggio pubblico ai Centri e alle Fondazioni che li reggono dell'ordine medio di un euro/anno/bambino nella fascia 0-6 (nel nostro paese ciò corrisponderebbe a 3.300.000 euro);
- la messa a regime dell'attività formativa sulla base di quanto realizzato da NpL, a tutti gli operatori coinvolti, in un'ottica transdisciplinare e a volontari (dato anche l'elevato turnover di queste figure). Inoltre sarebbe opportuno facilitare occasioni di formazione continua ai professionisti della filiera del libro e della lettura (bibliotecari, librai, promotori di lettura), ricordando che tale formazione dovrebbe considerare la motivazione a mettersi in gioco per incidere sulle abitudini delle persone, fornendo quindi sessioni formative su tematiche

51 Cepell, https://www.cepell.it/it/il-centro/attivit%C3%A0/attivita-1/284-approvata-alla-camera-la-legge-sul-libro-e-la-lettura.html (ultima consultazione: 28 agosto 2019).
52 G. Solimine, *L'Italia che legge*, cit., p. 156.
53 Regione Friuli Venezia Giulia, Delibera n. 982, *Approvazione accordo multisettoriale per la promozione della lettura in età 0-18 nella Regione Friuli Venezia Giulia*, http://mtom.regione.fvg.it/storage//2015_982/Testo%20integrale%20della%20Delibera%20n%20982-2015.pdf (ultima consultazione: 8 aprile 2018).
54 Regione Friuli Venezia Giulia, *Progetto Leggiamo*, http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/GEN/progetto-leggiamo/ (ultima consultazione: 7 aprile 2018).

di comunicazione efficace[55]. Non si può prescindere dal considerare necessario provare amore e rispetto per la letteratura per l'infanzia, che dovrebbe essere materia obbligatoria nel curricolo formativo di educatori, bibliotecari, librai;

- la modifica di alcune norme legislative rispetto al libro destinato alla fascia 0-3, attualmente considerato un giocattolo, non testo di letteratura, finalizzato ad elevare la considerazione verso questo prodotto vitale per lo sviluppo precoce dell'*emergent literacy*;
- l'investimento, in zone carenti, della costruzione di biblioteche per ragazzi, scolastiche e punti lettura;
- il sostegno a iniziative come il bibliobus, le visite di bambini alle biblioteche, le "biblioteche fuori di sé"[56];
- l'impegno di finanziamenti per gli editori a rischio, che posseggono meriti notevoli nel continuare a pubblicare opere di riconosciuto valore culturale, contrastando una politica editoriale meramente consumistica e commerciale;
- agevolazioni fiscali e forme di incentivazione[57] per le librerie indipendenti (che consentano la sopravvivenza di quelle esistenti e il sorgere di nuove) che offrono al mercato una varietà di opere, a tutela della proprietà intellettuale non garantita dai colossi dell'editoria avvalendosi di strategie di mercato *consumer-oriented*[58];
- l'investimento in campagne di promozione della lettura come consuetudine in diversi contesti e livelli (territoriali e nazionali), penalizzando il sostegno ad eventi e manifestazioni rivolti ai lettori forti. Queste sono finalizzate all'aumento di fatturato dell'industria editoriale, mentre bisognerebbe individuare modi migliori per raggiungere il segmento dei lettori medi sensibili alla lettura. Questa loro inclinazione va rinforzata per aumentare l'attitudine dei genitori alla lettura e la presenza dei libri in casa[59];
- la sensibilizzazione dei media e il loro coinvolgimento nello sforzo comune di cambiamento culturale e mediatico per proporre forme di sinergia con organicità[60].

La promozione della lettura condivisa in famiglia tra società civile e istituzioni

Così come nei paesi fino ad oggi più attivi nella promozione della lettura 0-6 e cioè Stati Uniti, Regno Unito, Germania, NpL è fondamentalmente una iniziativa della società civile che si rivolge direttamente al suo target (operatori e famiglie) e anche alle istituzioni (governi centrali, regionali e amministrazioni comunali) affinchè con appropriati atti legislativi e impegni programmatici facilitino il lavoro dei servizi e degli operatori coinvolti, riconoscendo a loro un mandato specifico sulla promozione della lettura nei primi anni e fornendo mezzi finanziari per lo sviluppo e l'attuazione del programma.
Il riconoscimento dell'importanza della promozione della lettura in età prescolare da parte di governi ed enti locali, ha comportato in qualche caso il desiderio da parte di questi ultimi di sviluppare un programma proprio con una sua identità (denominazioni, loghi ecc). NpL ha sempre riconosciuto il significato politico e culturale degli impegni delle istituzioni e ha sempre collaborato anche quando l'identità del programma è stata in qualche misura messa in secondo piano, creando tra l'altro anche qualche confusione e sconcerto nel grande mondo degli operatori NpL. NpL si è sempre impegnato per la promozione di una legislazione nazionale e anche regionale, perché ritiene che una delle sue finalità sia quella di portare questi contenuti nella "normalità" delle funzioni dei diversi servizi, dalle biblioteche ai nidi, dai servizi sanitari a quelli culturali e sociali.

55 S. Blezza Picherle, *Formare lettori, promuovere la lettura*, cit., p. 142.
56 S. Blezza Picherle, *Formare lettori, promuovere la lettura*, cit., p. 141.
57 G. Solimine, *L'Italia che legge*, cit., p. 138.
58 D. Bartolini, R. Pontegobbi, "Offerte editoriali e preferenze di lettura: titoli, autori, collane nel panorama editoriale attuale" in I. Filograsso, T. Vezio Viola, *Oltre i confini del libro*, Roma, 2012
59 Ivi, pp. 158-160.
60 F. Motta, "Relazioni e interventi", in Associazione Presidi del Libro (a cura di), *Passaparola, forum del libro e della promozione della lettura*, cit. p. 110.

Si ritiene tuttavia che l'esistenza di un forte programma che nasce e viene retto dalla società civile attraverso suoi organismi, sia una garanzia forte di continuità, di coerenza di contenuti in tutto il territorio nazionale, di aggiornamento scientifico costante, di presenza internazionale e, non ultimo, di senso di identità e valore per le migliaia di operatori e di volontari che ci hanno messo e continuano a metterci risorse e impegno molto al di là delle proprie mansioni. Tutto questo sarebbe stato difficilmente realizzabile da programmi nazionali o locali, sia per la volatilità che caratterizza l'impegno delle amministrazioni, sia per la difficoltà che possono trovare alcune amministrazioni nel garantire risorse dedicate e competenti al programma.
Per tutti questi motivi NpL ritiene che sia indispensabile mantenere la sua identità e invita tutte le amministrazioni a supportare il programma facendosi forti dei suoi valori e della sua riconosciuta identità, come peraltro molte amministrazioni già fanno.

La governance di NpL tra centro e periferia

Esaminando i risultati e gli obiettivi raggiunti finora, possiamo dire che il rapporto tra centro (coordinamento e segreteria) e periferia (enti locali e operatori) ha funzionato. Questo si basa su alcuni termini di reciprocità di diritti e doveri. La periferia ha diritto di adattare, cambiare le modalità di attuazione, però deve tenere in evidenza la mission di NpL (riassumibile nelle parole chiave di universalità, precocità e rete) e garantire un minimo di standardizzazione e continuità. Il centro deve essere disponibile ai contatti, alle interazioni, ad ascoltare le esigenze, all'individuazione di soluzioni mirate e su misura per supportare la periferia. In tutti questi anni NpL ha svolto anche una funzione di redistribuzione di risorse, garantendo a territori con difficoltà il reperimento di risorse proprie, la possibilità di ricevere materiali, corsi di formazione a costo ridotto.
Un buon esempio di questa capacità è stata l'attività svolta in collaborazione con il Cepell su indicazioni della Conferenza Stato Regioni, capace di indirizzare buona parte delle risorse disponibili alle regioni in cui c'era maggiore necessità di investire sulla diffusione della lettura precoce, proprio a partire dai dati di diffusione di NpL che il programma è riuscito a produrre (vedi sezione sull'implementazione del programma).

NpL nel quadro della Nurturing Care

I programmi di promozione della lettura condivisa nell'età precoce sono stati, non solo in Italia, antesignani o comunque introdotti come componenti dei programmi più ampi rivolti ai genitori e alle famiglie, con l'obbiettivo di sostenere lo sviluppo del bambino e le competenze genitoriali.
Di fatto, NpL è sempre stato presentato come un programma che produce sia effetti molto specifici, riguardanti lo sviluppo e il linguaggio e la preparazione alla *literacy*, sia più ampi su competenze cognitive superiori e competenze socio-relazionali del bambino e sulla buona interazione fra genitori e bambini nei primi anni di vita[61]. La sottolineatura del significato olistico di NpL è stata progressivamente accentuata nel corso di questi 20 anni e gli operatori coinvolti, così come i volontari, lo hanno sicuramente compreso, facendosene portatori anche nei confronti delle famiglie. Nel 2006 il programma Nati per la Musica (NpM) si è affiancato con diversi obbiettivi specifici agli stessi obbiettivi generali di NpL. Nel 2012 il CSB ha proposto oltre alla formazione e ai materiali di NpL e NpM, anche la formazione su lo sviluppo precoce del bambino (*Early Child Development*, ECD), i fattori che lo influenzano e le pratiche che lo sostengono[62].

61 Si veda in proposito la sezione sull'evidenza scientifica.
62 Si veda in proposito A. Alushaj, G. Tamburlini. *Come possiamo nutrire la mente dei nostri bambini*, Centro per la Salute del Bambino, Trieste, 2012 e 2018.

Oggi l'ECD è da tutti riconosciuto come una priorità universale menzionata da tutte le agenzie internazionali come fattore indispensabile per lo sviluppo economico, l'equità e la coesione sociale[63].
Nel 2018 l'OMS e l'Unicef hanno pubblicato un documento[64] che inserisce l'ECD[65] [66] [67] [68] nel quadro di politiche di diversi settori, anzi di tutta la società. La pratica della lettura condivisa è naturalmente menzionata accanto a molti altri interventi che sostengono le famiglie e il bambino.
Ora che la collocazione di NpL e di programmi similari in ambito più ampio è ormai consolidata, si tratta di immaginare quale possa essere lo spazio e il ruolo di NpL all'interno di programmi più ampi. Si ritiene che l'identità di NpL debba essere mantenuta, sia perché è molto forte e largamente riconosciuta, sia perché NpL rappresenta un valido punto di entrata per un dialogo, e quando possibile, un'offerta, alle famiglie, di opportunità ad avvicinarsi nella pratica alle attività che risultano di beneficio sia per i genitori che per i bambini. Questo è quanto già accade negli studi pediatrici, nelle biblioteche e in tanti altri servizi, quali quelli educativi, o nei progetti come ad esempio un "Villaggio per crescere" ed altri programmi finanziati dal Fondo per il contrasto alla povertà educativa istituito nel 2015 e gestito dall'impresa sociale "Con i bambini".
In sintesi la forte identità del Programma NpL va riconosciuta sia come punto di forza che come leva per interventi più ampi (fig. 17).

63 Il 23 maggio del 2018 è stato presentato a Ginevra il *Nurturing Care Framework for Early Child Development* (NCF), un documento che si propone di fornire indicazioni e raccomandazioni su come investire nelle prime epoche della vita, a partire dalla gravidanza fino al terzo anno di vita. L'NCF è stato prodotto dall'OMS, dall'Unicef, dalla Banca mondiale e dalla Partnership per la Salute materno-infantile– una coalizione che raggruppa centinaia di enti di ricerca, fondazioni, ONG e società professionali – attraverso un processo di consultazione che ha coinvolto anche un ampio gruppo di esperti. La versione italiana è stata curata dal CSB e presentata alla Camera nell'ottobre 2018 in collaborazione con Save the Children Italia.
64 World Health Organization, United Nations Children's Fund, World Bank Group. *Nurturing Care for Early Childhood Development: a Framework for Helping Children Survive and Thrive to Transform Health and Human Potential*. World Health Organization, 2018 (disponibile in versione italiana http://www.csbonlus.org/publicazioni.html: ultima consultazione 2 settembre 2019).
64 P.R. Britto, S.J. Lye, K. Proulx, et al. "Nurturing care: promoting early childhood development", in *Lancet*, 389(10064), 2017, pp.91-102.
65 M.E. Black, S.P. Walker, L.C.H. Fernald, et al."Early childhood development coming of age: science through the life course", in *Lancet* 389(10064), 2017, pp. 77-90.
66 L.M. Richter, B. Daelmans, J. Lombardi, et al. "Investing in the foundation of sustainable development: pathways to scale up for early childhood development" in *Lancet* 389(10064), 2017, pp.103-18.
67 P. Engle, M.E. Young, G. Tamburlini. "The role of health sector in early child development", in: P. Britto, P. Engle, B. Super (Eds). *Handbook of early child development research and its impact on global policy*. Oxford University Press, 2013.
68 Rapporti della Rete italiana per il monitoraggio della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (2015-2017); III Rapporto Supplementare all'ONU 2016-17 http://gruppocrc.net/tipo-documento/pubblicazioni/ (ultima consultazione: 2 settembre 2019).

COMPONENTI DELLA *NURTURING CARE*

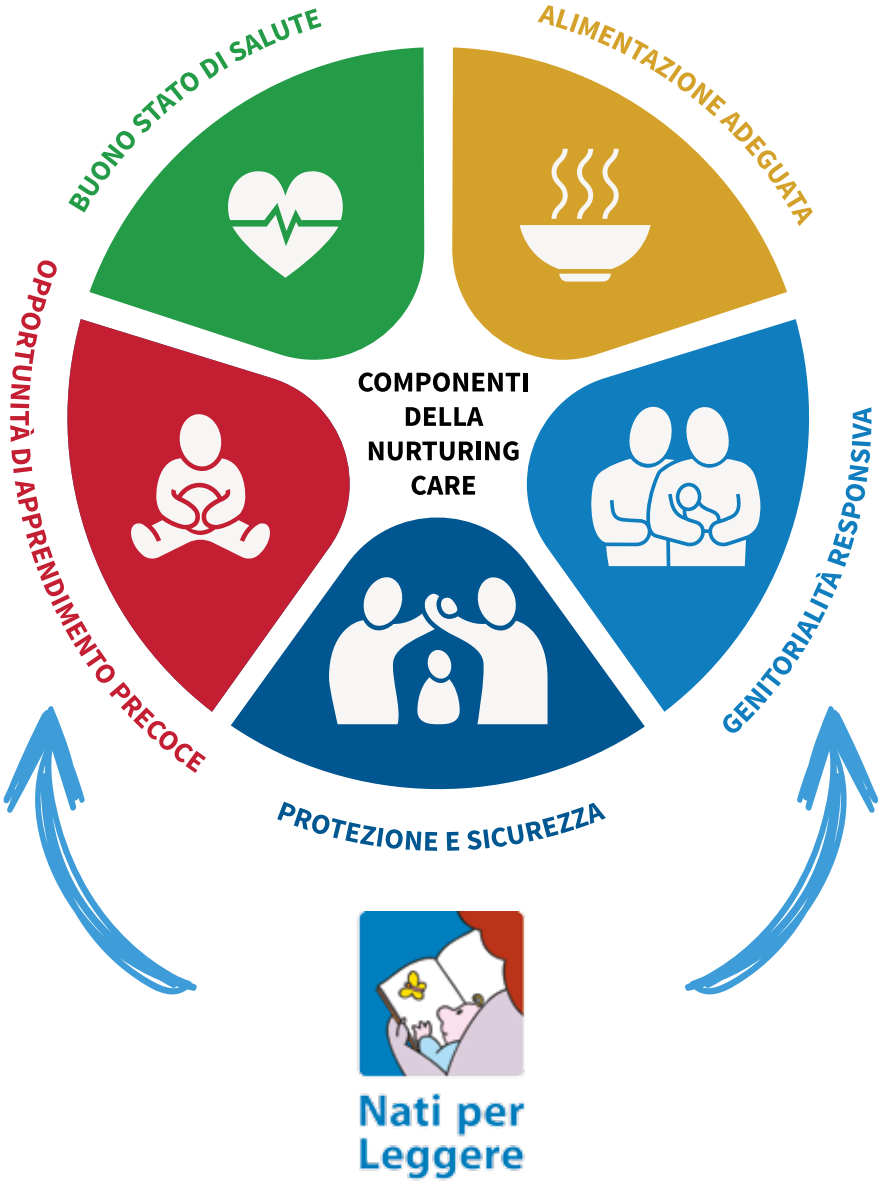

Figura 17 - NpL come punto di forza e leva per interventi più ampi

Bibliografia

Saggi critici e pubblicazioni

Alushaj, A., Tamburlini, G., *Come possiamo nutrire la mente dei nostri bambini*, Centro per la Salute del Bambino 2012 e 2018.

Bartolini, D., Pontegobbi, R., *Offerte editoriali e preferenze di lettura: titoli, autori, collane nel panorama editoriale attuale* in Filograsso, I., Vezio Viola, T., Oltre i confini del libro, Armando, Roma, 2012.

Blezza Picherle, S., *Formare lettori, promuovere la lettura*, Franco Angeli, Milano, 2013.

Cristiano, F., *In vitro*, in Centro per il libro e la lettura, I*n vitro. Un progetto sperimentale di promozione della lettura*, Roma, 2016.

Engle,P., Young, M.E., Tamburlini G., *The role of health sector in early child development*, in: P. Britto, P. Engle, B., Super (Eds). *Handbook of early child development research and its impact on global policy*. Oxford University Press, 2013.

IFLA, *Linee guida per i servizi bibliotecari ai bebè e ai piccolissimi entro i tre anni*, AIB, Roma, 2008.

Melhuish, E., *"Early childhood environments: Long-term consequences of early childhood education and parenting"*. In S. Hay (Ed.), *Early Years Education and Care: New Issues for Practice from Research*. Abingdon, Oxford: Routledge, 2015.

Motta, F., *Relazioni e interventi*, in Associazione Presidi del Libro (a cura di), *Passaparola, forum del libro e della promozione della lettura*, Bari, 2005.

Solimine, G., *L'Italia che legge*, Laterza, Roma - Bari, 2010.

Solimine, G., *In vitro. Alcune considerazioni sul progetto, in Centro per il libro e la lettura, In vitro. Un progetto sperimentale di promozione della lettura*, Roma, 2016.

Emerografia

Albarran, A.S., Reich, S.M., *Using baby books to increase new mother's efficacy and improve toddler language development*, "Infant Child Development", 2014, 23, pp. 374-87.

American Academy of Pediatrics, *Policy Statement. Literacy Promotion: An Essential Component of Primary Care Pediatric Practice* "Pediatrics", 2014, 134:2, pp. 409-414.

Biasini, G., *Quindici anni fa nasceva Nati per Leggere*, "Quaderni ACP", 2014, 4, p. 145.

Black, M.E., Walker, S.P., Fernald, L.C.H., et al. *Early childhood development coming of age: science through the life course*, "Lancet", 389 (10064), 2017, pp. 77-90.

Black, M.M., Walker, S.P., Fernald, L.H.C., Andersen C.T., Di Girolamo, A.M., Lu, C. *Early childhood development coming of age: science through the life course*, "Lancet", 2017, 389, pp. 77 -90.

Britto,P.R., Lye, S.J., Proulx, K., et al. *Nurturing care: promoting early childhood development*, "Lancet", 389(10064), 2017, pp. 91-102.

Dowdall, N., Melendez-Torres G.J., Murray, L., Gardner, F., Hartford L., Cooper, P.J., *Shared Picture Book Reading Interventions for Child Language Development: A Systematic Review and Meta-Analysis* "Child Development", 2019.

Duursma, E., Augustyn, M., Zuckerman, B., *Reading aloud to children: the evidence*. "Arch Dis Child" 2008; 93: 554 -7.

Hutton, J.S., Horowitz-Kraus, T., Mendelsohn, A.L., DeWitt, T., Holland, S.K. and the C-MIND Authorship Consortium, *Home Reading Environment and Brain Activation in Preschool Children Listening to Stories*, "Paediatrics" 2015, 136:3, pp.1-15.

Jimenez, M.E., Mendelsohn, A.L., Lin, Y., Shelton, P., Reichman, N., *Early Shared Reading Is Associated with Less Harsh Parentingl*, "Journal of Developmental & Behavioral Pediatrics", 2019.

Manu, A., Ewerling, F., Barros, A.J.D., Victora, C.G, *Association between availability of children's book and the literacy-numeracy skills of children aged 36 to 59 months: secondary analysis of the UNICEF Multiple-Indicator Cluster Surveys covering 35 countries*, "Journal of Global Health", 2019.

Mendelsohn, A.L., Cates, C.B., Weisleder, A., et al., *Reading Aloud, Play, and Social-Emotional Development*, "Pediatrics", 2018;141(5):e20173393.

Murray, L., De Pascalis, L., Tomlinson, M., et al., *Randomized controlled trial of a book-sharing intervention in a deprived South African community: effects on carer-infant interactions, and their relation to infant cognitive and socioemotional outcome*, "J Child Psychology and Psychiatry", 2016, 57, pp. 1370 -1379.

Needlman, R., Toke, K.H., Dreyer, B.P., Klass, P., Mendelsohn A.L., *Effectiveness of a primary care intervention to support reading aloud: a multicenter evaluation*, "Ambul Pediatr", 2005, 5(4),209, pp.215 19.

Richter, L.M., Daelmans, B., Lombardi, J., et al., *Investing in the foundation of sustainable development: pathways to scale up for early childhood development*, "Lancet", 2017, 389(10064), pp.103-18.

Ronfani, L., Sila, A., Malgaroli, G., Causa, P., Manetti S, *La promozione della lettura ad alta voce in Italia. Valutazione dell'efficacia del progetto Nati per Leggere*, "Quaderniacp", 2006, 13(5), pp.187-194.

Sila A., Ronfani L., *Formazione Nati per Leggere (NpL): valutazione degli effetti su conoscenze, attitudini e pratiche*. "Quaderniacp", 2019, n. 4, p. 187-191.

Shonkoff, J.P., *Building a new biodevelopmental framework to guide the future of early childhood policy*, "Child Dev", American Academy of Pediatrics Council on Early Brain and Child Development, 2010, 81(1):357, pp. 367 25.

Valentino Merletti, R., *Leggere ad alta voce e raccontar storie: ben più di un passatempo*, Cesena, "Quaderniacp", 1999, vol. 6 (n. 6).

Vally, Z., Murray, L., Tomlison, M., Cooper, P.J., *The impact of dialogic book-sharing training on infant language and attention: a randomized controlled trial in a deprived South African community*, "J Child Psychology and Psychiatry", 2014, 56:8, pp. 865-73.

Walker, S.P., Wachs, T.D., Grantham-McGregor, S., Black, M.M., Nelson, C.A., Huffman S.L., *Inequality in early childhood: risk and protective factors for early child development*, "Lancet", 2011, 378: pp. 1325 -38.

Rapporti

Save the Children, *Il miglior inizio. Disuguaglianze ed opportunità nei primi anni di vita*. StC, 2019.

Università Ca' Foscari, *Rilevazione sulle conoscenze degli operatori del percorso nascita conoscenze e bisogni formativi: lettura precoce*, 2012.

World Health Organization, United Nations Children's Fund, World Bank Group, *Nurturing Care for Early Childhood Development: a Framework for Helping Children Survive and Thrive to Transform Health and Human Potential*, 2018.

World Health Organization, United Nations Children's Fund, *Care for Child Development,* 2012.

Sitografia

Book Trust, *Welcome to Bookstart*, https://www.booktrust.org.uk/supporting-you/families/our-programmes/bookstart/ (ultima consultazione: 7 aprile 2018).

Centro Studi Inbook, http://csinbook.altervista.org/ (ultima consultazione: 2 settembre 2019).

Cepell, https://www.cepell.it/it/il-centro/attivit%C3%A0/attivita-1/284-approvata-alla-camera-la-legge-sul-libro-e-la-lettura.html (ultima consultazione: 28 agosto 2019).

CRC Net, Rapporti della Rete italiana per il monitoraggio della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (2015-2017); III Rapporto Supplementare all'ONU 2016-17 http://gruppocrc.net/tipo-documento/pubblicazioni/ (ultima consultazione: 2 settembre 2019).

ELINET, NpL – Born to read, http://www.eli-net.eu/good-practice/examples-of-good-practice/detail/project/nati-per-leggere-born-to-read (ultima consultazione: 15 marzo 2018).

ELINET, Good practice http://www.eli-net.eu/good-practice/examples-of-good-practice/detail/project/nati-per-leggere-born-to-read (ultima consultazione 28 agosto 2019).

EUREAD, Organizations, https://www.euread.com/organisations/ (ultima consultazione: 15 marzo 2018).
https://www.ifla.org/files/assets/hq/publications/professional-report/100-it.pdf (ultima consultazione: 2 settembre 2019).

Genitori più, https://www.genitoripiu.it/ (ultima consultazione: 2 settembre 2019).

Gradska knjižnica i čitaonica Pula, *Rođeni za čitanje* - NpL, http://www.gkc-pula.hr/hr/proba-broj-cetiri/roeni-za-citanje/ (ultima consultazione: 15 marzo 2018).

IFLA, https://www.ifla.org/files/assets/hq/publications/professional-report/100-it.pdf (ultima consultazione: 2 settembre 2019).

Law, J., Charlton, J., McKean, C. et al., *Parent-child reading to improve language-development and school readiness - A systematic review and meta-analysis*, http://www.nuffieldfoundation.org/systematic-review-impact-parent-child-reading (ultima consultazione: 2 settembre 2019).

Nascuts per llegir, *Home*, http://www.nascutsperllegir.org/ (ultima consultazione: 15 marzo 2018).

Né pour lire, *Home*, http://www.nepourlire.ch/buchstart/fr/ (ultima consultazione: 15 marzo 2018).

NpL, *Guida online*, http://guida.natiperleggere.it/it/ (ultima consultazione: 2 settembre 2019).

Nati per la Musica, *Home*, http://www.natiperlamusica.org/ (ultima consultazione: 7 aprile 2018).

Premio Nonino, http://premio.grappanonino.it/winner/nati-per-leggere/ (ultima consultazione 28 agosto 2019).

Reach out and read, *Home*, http://www.reachoutandread.org/ (ultima consultazione: 6 aprile 2018).

Regione Friuli Venezia Giulia, *Delibera n. 982, Approvazione accordo multisettoriale per la promozione della lettura in età 0-18 nella Regione Friuli Venezia Giulia*, http://mtom.regione.fvg.it/storage//2015_982/Testo%20integrale%20della%20Delibera%20n%20982-2015.pdf (ultima consultazione: 8 aprile 2018).

Regione Friuli Venezia Giulia, *Progetto Leggiamo*, http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/GEN/progetto-leggiamo/ (ultima consultazione: 7 aprile 2018).

Regione Piemonte, *Il progetto NpL Piemonte*, http://www.regione.piemonte.it/ cultura/cms/nati-per-leggere-piemonte.html (ultima consultazione: 7 aprile 2018).

Regione Veneto. *Rilevazione sulle conoscenze degli operatori del percorso nascita conoscenze e bisogni formativi,* 2014 https://www.genitoripiu.it/sites/default/files/uploads/report_cawi.pdf (ultima consultazione: 2 settembre 2019).

Rete biblioteche Inbook, http://rbinbook.altervista.org/ (ultima consultazione: 2 settembre 2019).

Umanizzazione Cure Pediatriche della Regione Campania, http://pedianetcampania.it/ (ultima consultazione: 5 settembre 2019).

Elenco figure

Figura 1 - Il logo NpL 16
Figura 2 - Il catalogo dei libri in edizione speciale NpL 2017 21
Figura 3 - Bibliografia nazionale NpL 2012 22
Figura 4 - Il logo del Premio NpL 23
Figura 5 - Premio NpL Salone di Torino 2011 24
Figura 6 - Esposizione di libri Mamma Lingua 26
Figura 7 - Copertina della bibliografia Mamma Lingua 27
Figura 8 e 8b - Partecipanti a Lecce 33
Figura 9 - Partecipanti a Mestre 33
Figura 10 e 10b - Lavori di gruppo a Rovigo 33
Figura 11 - La teoria del cambiamento in NpL (in verde le variabili di impatto considerate) 43
Figura 12 - Attitudine alla lettura negli anni 46
Figura 13 - Bambini ai quali non viene mai o quasi letto un libro negli anni 46
Figura 14 - Campagna “Leggimi perché” 2014 51
Figura 15 - Targhetta NpL “Qui abita una famiglia nataperleggere” 52
Figura 16 - La carta dei volontari NpL 54
Figura 17 - NpL come punto di forza e leva per interventi più ampi 60

Elenco tabelle
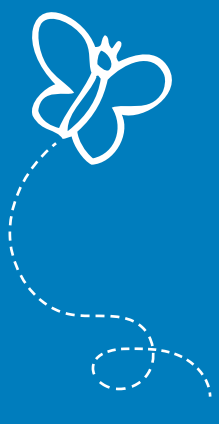
Tabella 1 - Distribuzione Punti Lettura NpL 2018 19
Tabella 2 - Esempio di caratteristiche generali dei partecipanti ai corsi NpL 29
Tabella 3 - Esempio di confronto tra prima e dopo i corsi per alcune domande 30
Tabella 4 - Numero di corsi dal 2006 a luglio 2019 31
Tabella 5 - I benefici della lettura condivisa in età precoce. 35
Tabella 6 - Pediatri che promuovono NpL 2018 37
Tabella 7 - Biblioteche che promuovono NpL 2018 38
Tabella 8 - Scuole dell’infanzia che promuovono NpL 2018 38
Tabella 9 - Nidi d’infanzia che aderiscono a NpL 2018 39
Tabella 10 - Volontari NpL 2018 39
Tabella 11 - Bambini 0-1 anno raggiunti dai pediatri 2018 40
Tabella 12 - Bambini 0-5 anni contattati nelle biblioteche e nei Punti Lettura NpL 2018 40
Tabella 13 - Misura della crescita di NpL nelle diverse componenti e nei bambini contattati 41
Tabella 14 - Operatori NpL dal 2008 al 2018 41
Tabella 15 - Bambini raggiunti 41
Tabella 16 - La pratica della lettura condivisa in famiglia in Italia dal 2000 al 2019 45